IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 234. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 26 Agosto 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

In morte di Menotti

Una lettera inedita di Giuseppe Garibaldi

Nel giorno in che l'universale cordoglio, con un'imponente dimostrazione di concordia patriottica, accompagna all'estrema dimora la spoglia di Menotti Garibaldi, ci sembra che il miglior modo di commemorare il Prode, rapito anzi tempo all'affetto degli italiani, sia quello di associarlo in un documento storico di singolare importanza all'eroico Genitore.

La lettera che pubblichiamo si conserva fra i manoscritti dell'immortale Duce dei Mille, depositati alla Biblioteca Nazionale di Firenze dal Guerzoni, il narratore coscienzioso e vivace delle gesta di Giuseppe Garibaldi e di Nino Bixio.

Questa lettera porta la data di Rezzato, 18 aprile 1862 e fu scritta quando, preparata segretamente dal condottiero dei Mille con Re Vittorio Emanuele, una spedizione italiana comandata da Menotti Garibaldi doveva recarsi in Oriente.

Il documento che riproduciamo ha un doppio altissimo valore: politico e militare.

Esso prova solennemente come Giuseppe Garibaldi avesse aderito sinceramente a quella Monarchia a cui il Figlio serbò, sino all'ultimo istante di vita, fede inconcussa, ispirandosi alla divisa *Italia e Vittorio Emanuele*, assunta dal Duce dei Mille nella leggendaria spedizione di Sicilia e riaffermata nel 1862, nel 1866 e nel 1871.

Ma il documento è anche una testimonianza novella e irrefragabile delle alte doti militari possedute da G. Garibaldi. I consigli che l'Eroe di Caprera dà al figlio con questa lettera formano un vero codice di precetti sapienti, degno di prender posto accanto agli insegnamenti lasciati dai guerrieri più illustri:

A Menotti

Italia e Vittorio Emanuele.

— Questo è un programma da cui non devi allontanarti, nè permettere che nelle tue file si introducano altri programmi.

Tu devi possibilmente tenere le tue forze riunite; ciò non vuol dire che tu debba operare sempre con tutte le forze; anzi siccome le tue operazioni devono essere celeri, tu dovrai sempre lasciare la parte più pesante delle forze in un punto determinato con ordine di seguirti e di coadiuvare alle operazioni.

Le tue mosse possibilmente e preferibilmente saranno di notte. Sapendo, per esempio, che si trova una banda qualunque ad una distanza minore di venticinque miglia, imprendendo la marcia con i più agili dei tuoi soldati al principio della notte, potrai trovarti sulla banda nemica prima dell'alba e sorprenderla. Il risultato di tale operazione è quasi sempre infallibile.

Trovandoti attaccato tu devi sempre combattere vigorosamente, anche che la tua forza sia inferiore. Dovendo attaccare è sempre preferibile d'aver più forza del nemico, ciò farà più decisiva la tua vittoria e darà probabilità di perdere meno gente.

In un attacco di notte, devi ben raccomandare ai tuoi compagni di non fare un solo tiro, ma caricare alla baionetta. Circa i tiri di notte, ti ricordo il fatto di Reggio che tu devi rammentare sempre ai tuoi compagni.

Bisogna fare il possibile per non essere sorpreso mai. Epperciò devono essere di tua fiducia gli ufficiali incaricati della guardia del campo, delle esplorazioni, vedette ecc.

Tu devi porre una particolare attenzione nel farti amare da tutte le classi della popolazione; ciò sarà il miglior modo di poter essere avvisato della posizione del nemico, delle sue mosse e poter avere buone guide per le tue operazioni.

L'articolo *Donna* è molto delicato nell'Italia meridionale. Gli italiani di quelle parti sono gelosi delle loro donne. E, siccome la tua gente si compone di giovinotti, io senza esigere da voi una completa astinenza, devo rammentarvi però molto caldamente di rispettare le donne nei paesi del vostro soggiorno.

Devo raccomandarvi pure l'uso moderato del vino, poichè i vini meridionali, molto più solforici dei nostri, imbestialiscono l'uomo e lo rendono disprezzevole.

Possibilmente devi procurare che i tuoi soldati non solamente siano di provato valore (poichè quel corpo deve salire dalla fama già acquistata) ma onesti. Ciò sarà un garante verso le popolazioni con cui dovrete trovarvi.

Non accettare individui sulla cui reputazione esistessero dei dubbi.

Tu ti troverai certamente in un contrasto col Governo circa all'accrescimento del Corpo; poichè la maggior parte dei volontari che si trovano nell'ozio marceranno a raggiungerti; e dall'altra parte il Governo sarà insospettito del tuo troppo accrescere. In questo io ti consiglio di non rifiutare i buoni soldati; s'intende i non appartenenti ai corpi regolari. Solamente in caso che tu ti trovassi con un numero eccessivo di militi sarebbe a proposito di proporre i necessari ufficiali al Governo. In ogni modo da principio è molto meglio di accrescere la bassa forza delle Compagnie.

Essendo attaccato, o dovendo attaccare, è sempre meglio di essere nell'alto. Tu particolarmente collocati al più alto del terreno per poter distinguere il campo di battaglia e quindi spingere i rinforzi ove più sia necessario.

Impegnando un combattimento, è sempre bene di tenere delle riserve che si possano adoperare convenevolmente ove sia d'uopo, poichè d'una forza, massime di volontari, impegnata tutta nel principio di una pugna è difficile di poterne richiamare una parte per spingerla ove il bisogno se ne facesse sentire.

Le guide a cavallo ti serviranno molto per le esplorazioni; ma sarebbe inutile e pericoloso di mandarle a perseguire i briganti nelle macchie, montagne ecc. Vi sono circostanze però in cui, permettendolo il terreno, dopo di aver disfatto il nemico, potrebbero molto bene completare la vittoria con fare dei prigionieri, ecc.

Un corpo militare qualunque non può esistere senza disciplina; dunque trattando benevolmente i tuoi volontari tu devi far capir loro che per l'onore del Corpo e dell'Esercito nazionale a cui apparteniamo tutti, essi devono conformarsi alla disciplina militare, senza di cui male potrebbero adempiere al loro dovere di patriotti italiani, e non farebbero buona figura trovandosi al cospetto di altri corpi.

Cadendo in un'imboscata, ciò che potrà succederti, ad onta di tutte le precauzioni, prese nelle tue marcie, perchè ciò non accada, la prima voce che deve escire dalla tua bocca deve essere quella di *carica* e far cacciare risolutamente la gente imboscata colla voce e colle trombe.

Nel vostro guerreggiare contro bande dovrai quasi sempre ricorrere all'ordine aperto, cioè alla bersagliere che tu bene conosci. I tuoi giovani, svelti ed ottimi tiratori saranno ottimi per tal genere di guerra. — Quindi tu non devi perdere occasione nell'esercitare i tuoi militi al tiro al bersaglio. Raccomando pure, dovunque passi, l'istituzione dei tiri.

Ove ti trovassi davanti una posizione occupata dal nemico di cui tu devi impossessarti ed ove non puoi spiegare i tuoi barsaglieri, è meglio allora formare una colonna d'attacco od una massa e caricare quella posizione colla massima energia e celerità.

Alla tua partenza da Torino tu avrai delle istruzioni dal Governo che bisognerà eseguire.

A Napoli sarai posto agli ordini del generale La Marmora, ch'è un brav'uomo e che saluterai da parte mia. Egli naturalmente ti darà degli ordini a cui dovrai ubbidire. Ciò ti porrà nel caso di non poter seguire alla lettera le mie istruzioni; nonostante, colle buone farai di modo che ti sia concesso, se non totalmente, almeno in parte di fare quel bene che io ti consiglio.

G. GARIBALDI.

Politica e Diplomazia

(S) **Cettigne**, 25. — Il nuovo Agente bulgaro, Rizoff, presentò solennemente le credenziali al Principe Nicola.

Questi rivolse a Rizoff un discorso, rilevando la fraterna cordialità che esiste ed ha sempre esistito fra i due Sovrani ed i due popoli montenegrino e bulgaro.

(S) **Belgrado**, 25. — Il Re, accompagnato dai figli, dal fratello Arsenio e dal Ministro dei lavori Maschin, ha cominciato il viaggio nell'interno della Serbia, partendo per Topola.

(S) **Madrid**, 25. — Il Governo smentisce assolutamente la voce corsa che sia stato scoperto un complotto contro il Re ad Huesca.

(S) **Parigi**, 25. — Il Re di Grecia giunse iersera, ricevuto alla stazione della Paris-Lyon-Méditerranée dal Ministro di Grecia.

Il Re discese all'*Hôtel Bristol* e riparte stasera per Marienbad, ove s'incontrerà col Re Edoardo VII.

Nella Cina.

(S) **Londra**, 25. — Il *Times* ed il *Morning Post* pubblicano un dispaccio da Shanghai, il quale dice che il fiume Giallo ha straripato a Sin-Yuan Fu, inondando il paese.

Il dispaccio aggiunge che i cinesi hanno distrutto, per una estensione di 40 miglia, la linea telegrafica tedesca.

Il *Times* ha da Hong-Kong che un membro di una Commissione tedesca fu assalito, saccheggiato e ferito con colpi di arma da fuoco presso Nam-Hung.

I funerali di Lord Salisbury.

(S) **Londra**, 25. I funerali di Lord Salisbury avranno luogo domani, ad Hatfield, in forma privata.

Domani sarà pure celebrato un servizio funebre nella Abbazia di Westminster.

Il Messaggio del generale Roca

(S) **Buenos-Ayres**, 25. — E' stato presentato al Congresso il progetto di bilancio pel 1904.

Il Presidente della Repubblica, generale Roca, nel suo Messaggio, fa rilevare la situazione prospera del paese, promette di realizzare qualche economia nel futuro esercizio e parla della prossima conversione della carta-moneta e della possibile conversione del debito esterno.

Il bilancio del 1904 riduce le spese di 12,000,000 di piastre sul bilancio dell'esercizio in corso, sopprime i dazi addizionali delle dogane, riduce le imposte sui vini naturali e sugli alcools. Questa modificazione al regime doganale rappresenta un totale di 17,500,000 piastre in carta.

L'ammortamento del debito esterno si raggiunge con 5,000,000 di piastre: quello del debito interno con 500,000 ed infine quello del debito interno (carta) con 6,000,000.

Il Governo possiede attualmente 12,500,000 piastre di carta alla Banca della Nazione e 6,000,000 di piastre di carta in un'altra Banca.

La cifra del movimento commerciale pel 1902 è stata di 760,000,000 di piastre in oro; le dogane nel semestre dell'anno corrente resero 67,000,000 di piastre in oro.

Si calcola che le esportazioni del 1903 supereranno di 225,000,000 di piastre in oro quelle dell'esercizio precedente; le importazioni del primo trimestre del 1903 superano di 10,000,000 di piastre in oro quelle del primo trimestre del 1902.

Il Parlamento, il Commercio e l'opinione pubblica accolgono con soddisfazione questo documento, presentato dal generale Roca e dal ministro Avellaneda, che dimostra la prosperità del paese.

Per una Università italiana in Austria.

(S) **Balzano**, 25. — Gli studenti superiori italiani, riunitisi in assemblea, approvarono alla unanimità una mozione dichiarante inaccettabile qualunque eventuale progetto di istituire a Gorizia l'Università italiana e raccomandante alla popolazione italiana di insistere, affinchè essa sia istituita a Trieste.

Nei Balcani.

Massacri ad Adrianopoli?

(S) **Londra**, 25. — Il *Times* ha da Sofia che dei viaggiatori giunti da Adrianopoli dicono che per 2 giorni vi furono in quella città veri massacri di cristiani.

I forti bombardarono la città per parecchie ore.

(S) **Vienna**, 25. — I giornali pubblicano dispacci da Sofia, secondo i quali regna ad Adrianopoli grande panico. Nelle vie ebbero luogo sanguinosi conflitti. Una banda d'insorti attaccò la fortezza.

Continuano a giungere truppe da Hebibiscetf.

L'insurrezione si estende.

(S) **Parigi**, 25. — La *Patrie* ha da Sofia che gl'insorti avrebbero distrutto un intero reggimento turco a Chaganasko ed avrebbero battuto un battaglione a Bulankdara.

Il *Temps* ha da Costantinopoli: La Porta riceve da Adrianopoli e da tutti i paesi circostanti notizie allarmantissime.

L'insurrezione in quella regione si estende rapidamente e si teme che, prima dell'arrivo delle nuove divisioni che vi s'inviano dall'Anatolia, la insurrezione assuma enormi proporzioni, perchè la montuosità del terreno e la sua vicinanza alla frontiera rendono possibile ai rivoluzionari di avere dei soccorsi.

Inoltre la prossimità del Mar Nero e la nota incapacità della flotta turca incoraggiano maggiormente le bande. Più di 20 villaggi tra Kirkkilissè e la costa sono stati assaliti dagli insorti, che hanno bruciato le case di coloro che si opponevano alla loro violenza. Molte famiglie turche e greche si ritirano a Costantinopoli.

Il gran villaggio di Burgas, di fronte a Iniada, è stato completamente incendiato. Il palazzo del Municipio è stato fatto saltare con la dinamite.

Una colonna turca, giunta in soccorso, è stata decimata in una imboscata. Un battaglione di fanteria ed uno squadrone di cavalleria sono stati inviati da Costantinopoli ad Adrianopoli.

Il comandante della gendarmeria, Mhali pascià, è accorso col suo reggimento di cavalleria in aiuto degli abitanti del villaggio di Kassitika, assediato dalle bande.

Il telegrafo è interrotto. La ferrovia è minacciata.

(S) **Monastir**, 25 — Il comandante in capo delle truppe è partito improvvisamente. Si dice che si sia recato ad Adrianopoli.

Squadra inglese in Oriente?

(S) **Londra**, 25. — Il *Rappel* pubblica un dispaccio da Lisbona, il quale annunzia che le manovre della flotta inglese a Lagos sono state improvvisamente sospese, la squadra del Mediterraneo avendo avuto l'ordine di partire immediatamente per l'Oriente.

Conflitti a Salonicco.

(S) **Costantinopoli**. 25. — Notizie pervenute alla Porta recano che una banda rivoluzionaria assalì il 17 e il 18 corr. alcuni villaggi del *vilayet* di Salonicco ed alcune case sui monti Kaimaktchalan.

Nacque un conflitto sanguinoso tra la banda e le truppe turche: la prima ebbe 15 morti e 30 feriti, le truppe ebbero 6 morti e 3 feriti.

I 119 rivoluzionari fatti prigionieri a Kruscewo furono condotti a Monastir.

Le truppe sequestrarono varie armi, alcune bombe, 2 cannoni ed una bandiera che reca la iscrizione: *Morte!*

La Turchia loda la Russia.

(S) **Costantinopoli**, 25. — I circoli turchi e quelli diplomatici sono unanimi nel riconoscere l'attitudine moderata e pacifica della Russia nell'incidente del console a Monastir, Rostkowski. Si assicura che la Russia inviò ai suoi consoli in Turchia ordini riservati di esigere il rispetto di tutti i diritti dovuti ai consoli e degli usi in tale materia, ma di mantenere un'attitudine assolutamente corretta senza la minima provocazione, onde evitare qualsiasi incidente.

Conferenza sanitaria internazionale.

(S) **Parigi**. 25. — L'iniziativa della Conferenza internazionale per la revisione delle Convenzioni internazionali sanitarie, che si riunirà qui in ottobre, fu presa dal Governo italiano.

La revisione avrebbe per iscopo di meglio conciliare le esigenze del commercio mondiale con quelle della difesa contro la diffusione delle infezioni esotiche e di tener conto dei progressi scientifici in questi ultimi anni raggiunti nelle molteplici indagini di laboratorio, nonchè dei risultati dell'esperienza epidemiologica compiutasi dopo l'attuale Convenzione di Venezia che data dal 1897.

I diversi Stati si sono indotti alla nuova riunione per la necessità di più razionali e complete misure tutrici della sanità pubblica e di non imporre al commercio delle restrizioni che la scienza e la pratica abbiano dimostrato non strettamente rispondenti a reali esigenze di sanità pubblica, ed infine per coordinare e codificare le diverse Convenzioni esistenti.

Ferrovie estere.

Londra, 25. — Il *Times* ha da New-York che si è costituita una grande compagnia col capitale di 250,000,000 milioni di dollari per la costruzione di una linea ferroviaria che vada dalla baia di Hudson a Buenos-Ayres.

La popolazione industriale in Italia.

Facendo seguito all'articolo precedente, riepiloghiamo i dati raccolti dall'ultimo censimento intorno alla popolazione applicata nelle industrie, nei seguenti quadri.

Persone di età da 9 anni in su occupate nelle industrie classificate, secondo la loro condizione nella industria esercitata.

Maschi.

	Padroni Direttori Artigiani	Impiegati Commessi Contabili	Capi-tecnici Operai
Industrie estrattive	4,709	1,070	84,901
Id. mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche	87,907	3,833	234,342
Pietre, argille, sabbie	25,281	773	103,406
Prodotti chimici	3,366	1,245	10,822
Industria edilizia	9,372	480	549,038
Legno, paglia, mobili ecc.	132,769	629	209,741
Industria della carta	1,495	407	8,486
Tipografia e poligrafia	5,119	980	30,141
Tessili: Padroni, direttori	12,504	3,499	91,731
Id.: Artigiani	13,745	—	—
Lavoraz. pelli ecc.	9,010	533	29,490
Vestiario, acconciatura	277,233	4,288	293,145
Costruzione di veicoli	9,380	544	32,681
Industrie di precisione	14,434	2,002	17,595
Industrie alimentari	113,592	13,313	143,530
Operai in genere	—	—	25,829
Totale	719,916	33,596	1,861,878

Femmine.

	Padroni direttori artigiani	Impiegati commessi contabili	Operaie
Industrie estrattive	32	4	943
Id. mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche	366	70	2,633
Pietre, argille, sabbie	2,200	81	3,609
Prodotti chimici	370	121	7,186
Industria edilizia	25	35	5,848
Legno, paglia mobili ecc.	39,596	25	28,175
Industria della carta	169	137	9,563
Tipografia e poligrafia	137	40	2,300
Tessili padroni e direttori	6,744	2,779	366,571
Id. artigiani	285,680	—	—
Lavorazione pelli ecc	2,658	22	5.201
Vestiario e acconciatura	269,570	4,465	265,142
Costruzione veicoli	20	2	81
Industrie di precisione	446	52	2,372
Industrie alimentari	23,447	1,321	19,353
Operai in genere	—	—	11,839
Totale	631,460	9,154	730,816

+

Il numero delle persone occupate nelle industrie è notevolmente cresciuto fra il 1882 e il 1901.

Gli aumenti più forti si ebbero nelle industrie estrattive (da 59,719 a 91,659) in quelle di prodotti chimici (da 14,642 a 23,110) nelle industrie tipografiche e poligrafiche (da 24,741 a 38,717) nelle costruzioni di veicoli (da 22,846 a 42,708).

Vi fu invece diminuzione nel numero delle persone occupate nelle industrie tessili (da 1,351,454 a 783,253) e la diminuzione si è verificata specialmente nelle femmine (da 1,213,978 a 661,774). Per spiegare questo fatto bisogna osservare che i criteri secondo i quali fu fatta nel 1882 la classificazione della popolazione per professioni sono stati diversi da quelli adottati pel censimento del 1901. Nel 1882 in tutti i casi nei quali una persona aveva dichiarato di esercitare simultaneamente due o più professioni, si era tenuto conto soltanto di quella che si riteneva la principale; per esempio se una donna aveva dichiarato di essere attendente a casa e anche filatrice o tessitrice, veniva classificata secondo quest'ultima dichiarazione.

Ora è noto che, massime nelle provincie meridionali, e più nel 1882 che ora, viene esercitata su larga scala l'industria tessile casalinga. Molte donne, le quali per gran parte della giornata attendono alle cure domestiche, imprendono qualche volta a filare o a tessere lino, lana e cotone, sia per conto proprio, sia per commissioni avute da altri, e queste nel censimento del 1882 si contarono tra le filatrici e tessitrici, quantunque non potessero dirsi propriamente nè padrone, nè operaie nella industria tessile. Da ciò derivò che il Napoletano e le isole, dove sono pochissime le fabbriche dei prodotti tessili, diedero, secondo quel censimento, un numero di filatrici e tessitrici molto più grande di quello riscontrato in Piemonte, Lombardia e Veneto, dove la industria tessile era fin da quell'epoca molto più progredita.

+

Da una inchiesta sullo stato delle industrie, eseguita nel 1876, era risultato che gli operai d'ambo i sessi occupati in opifizi di filatura sommavano nel Regno a 219,844, e quelli occupati in opifizi di tessitura a 77,779; mentre nel censimento del 1882 i filatoriri risultarono, compresa l'industria casalinga, in numero di 898,112 e i tessitori di 272,974.

Nell'ultimo censimento si precisò meglio l'indagine. Gli esercenti le industrie tessili, che nel 1882 erano stati divisi in due sole classi, cioè in padroni e dipendenti, furono invece divisi in 5; cioè: padroni e direttori; impiegati e contabili; artigiani indipendenti; operai che lavorano in fabbriche e operai a domicilio. Per ultimo quelli che esercitavano la filatura e tessitura come occupazione accessoria furono contati a parte.

Le persone classificate sotto altre voci, secondo la professione principale, ma che hanno dichiarato nel 1901 di esercitare in via accessoria una industria tessile furono 67,805 (7094 maschi e 60,711 femmine) e più precisamente 39,382 si dichiararono filatori: 20,904 tessitori: 7519 stigliatori, tintori, fabbricanti di corde e di reti e ricamatrici. Coll'aggiunta di queste cifre aumenta il numero degli artigiani indipendenti.

+

Non vi è dubbio però che pel moltiplicarsi delle grandi fabbriche, parecchi artigiani, che avevano un telaio in casa, hanno dovuto cessare di lavorare, non potendo reggere alla concorrenza.

Di qui la forte diminuzione nel numero degli artigiani filatori avvenuta tra il 1882 e il 1901. Anche secondo il censimento del 1901 le Provincie meridionali hanno un maggior numero di persone occupate nell'industria tessile; ma queste sono per la massima parte nella condizione di artigiani indipendenti e non di operai salariati.

Nell'Italia centrale e meridionale, del resto, molte persone che si sono dichiarate operaie filatrici o tessitrici, non lavorano propriamente in opifici, ma dipendono da qualche imprenditore, che fornisce loro la materia prima da filare in casa, oppure che possiede due o tre telai a domicilio o si vale mediante salario, dell'opera loro.

Tutte le industrie prese insieme sono esercitate, da 3,989,820 individui (2,618,390 maschi e 1,371,430 femmine). Di essi 1,051,951 (maschi 706,171 femmine 345,780) dichiararono di essere padroni o direttori o artigiani indipendenti, esclusi gli artigiani dell'industria tessile, che sono 299,425 (maschi 13,745 femmine 285,680); 42,750 (maschi 33,596 e femmine 9154) si dichiararono impiegati, viaggiatori, contabili, esattori in stabilimenti industriali o garzoni negli smerci di prodotti alimentari, e finalmente 2,595,694 (maschi 1,864,878, femmine 730,816) risultarono essere capi tecnici ed operai.

Nel Marocco.

Dalle notizie pubblicate dalla stampa sulla situazione del Marocco, potrebbe credersi che la ribellione, iniziata or fa un anno, si sia aggravata e che il Sultano Abd-el-Azis abbia incontrato nuove difficoltà tali da mettere in pericolo il suo trono.

Ma occorre aver sempre presente che la maggioranza di queste informazioni ci vengono dalla stampa parigina, il cui criterio in tale questione non può servire di guida sicura, perchè la Francia, ufficialmente, per mezzo delle dichiarazioni del Governo e dei suoi documenti diplomatici, si mostrò e si mostra tuttora favorevole allo *statu-quo*, mentre le Società geografiche, le riviste e i giornali e gli uomini nella vicina Repubblica che si occupano di tali questioni, non nascondono punto che nè le loro aspirazioni, nè le loro simpatie, nè la loro politica possono accettare il prolungamento indefinito dell'attuale stato di cose. Perciò questi giudizi e queste notizie risentono del pessimismo con cui viene perseguita la realizzazione dell'Impero coloniale nel Marocco.

Con ciò non si deve ritenere che le notizie della stampa francese non abbiano alcun valore nè che la situazione al Marocco sia buona: tutt'altro. La successione imperiale, specialmente da quando, infrangendosi i precetti del Corano, i Sultani vollero istituire eredi del trono i propri figli, fu sempre occasione di rivolte durate più o meno, a seconda delle circostanze.

Quelle che esistevano all'avvento al trono del nuovo Sultano nel 1894, continuano tuttora, principalmente per l'abuso di protezioni per gli israeliti, uno dei principali elementi dissolventi dell'Impero, che facilitarono ai pretendenti Muley Omar e a Muley Mohamed, detto il principe Tuerto, mezzi ed elementi per sostenere in un modo o nell'altro le loro pretese. La giovane età del nuovo Sultano, a cui non bastarono i consigli della madre sua, l'intelligente e bellissima circassa *Raggio di Sole* che per molti anni fu la favorita di Muley Hassan, contribuì a peggiorare la situazione, malgrado le terribili punizioni inflitte dal Sultano ai ribelli.

Questo stato di continue cospirazioni e di perpetua rivolta si perpetuò anche per l'azione delle Potenze, alcune delle quali favorivano le tendenze e i gusti europei del giovane Sultano, mentre altre si appoggiavano sull'elemento intransigente che adottava come bandiera il nome del pretendente, obbedendo a un sentimento egoista, poichè nessun altro sentimento poteva guidarle nel favorire i più fanatici, i più fieri nemici degli stranieri, quelli che vorrebbero chiuso l'Impero ad ogni riforma.

Il Marocco da lungo tempo lotta fra queste due forze, e da ciò viene lo stato di anarchia che oggi vi regna assoluto e che può essere utile soltanto a coloro che aspirano a ingrandimenti territoriali e non a quelli — e sono i più — che desiderano il mantenimento dello *statu quo*.

Per l'ufficio del lavoro.

L'on. Baccelli ha diretto alle Associazioni agrarie, operaie, industriali una circolare per annunciare loro l'istituzione dell'Ufficio del lavoro.

La circolare dice:

« I lavoratori organizzati devono riconoscere nell'Ufficio del Lavoro l'organismo più potente, sicuro e legale per far valere i loro diritti nel campo della pubblica amministrazione; per essi il nuovo Istituto deve costituire il modo più adatto per ottenere la espressione e l'indice dei loro bisogni; deve da essi essere considerato l'officina migliore per il raggiungimento di condizioni più elevate: deve rappresentare la maggiore garanzia per la retta e rigorosa applicazione della legislazione sul lavoro.

La conoscenza dei dati di fatto che concernono la classe lavoratrice, deve anche derivare dai lavoratori stessi, i quali sono interessati a portare nello studio e nella rilevazione delle condizioni loro e dell'ambiente in cui vivono, l'espressione sentita della realtà ed il loro speciale punto di vista.

Le rilevazioni statistiche non sono mai tanto attendibili quanto nel momento in cui sono fatte sotto la spinta dell'interesse immediato. Le organizzazioni dei lavoratori, nello sforzo che esse fanno per diffondere la loro forza associativa sì da riuscire ad unità concorrenti sempre più larghe, devono sentire lo stimolo vivo di conoscere lo stato della domanda e dell'offerta di mano d'opera sui diversi mercati, conoscenza imprescindibile per il controllo disciplinato della merce-lavoro.

Le organizzazioni delle classi lavoratrici devono anche comprendere che l'Ufficio del Lavoro può diventare per esse il mezzo più conveniente per elevare la partecipazione del lavoratore alla vita pubblica, mettendolo in grado d'intervenire efficacemente nella risoluzione dei problemi che incombono alle diverse classi sociali e che concernono l'intervento dello Stato, sia a scopo protettivo che a scopo difensivo.

Ed una volta raggiunte condizioni iniziali più favorevoli, concretantisi in disposizioni giuridiche riconosciute, le organizzazioni dei lavoratori avranno nell'Ufficio del Lavoro l'organo adatto per l'applicazione della legislazione sul lavoro che andrà man mano attuandosi. Complemento questo delle funzioni del nuovo organismo, che deve integrare la forza d'iniziativa colla forza esecutiva.

Se le organizzazioni dei lavoratori capiranno il beneficio che esse possono trarre dal nuovo organismo, io sono sicuro che non mancherà la loro cooperazione assidua alla vita dell'Ufficio, e che questo verrà fortemente affermandosi nell'attuazione degli alti scopi per i quali è stato istituito ».

ARMI ED ARMATI

Le manovre dell'esercito francese

Parigi. 25 — Tutti i Corpi di armata faranno manovre di campagna a divisioni contrapposte, verso la metà di settembre.

Le esercitazioni della 3ª divisione sono cominciate il 17 agosto per farvi partecipare la scuola di Saint-Cyr prima delle promozioni. Esse si svolgono nel quadrilatero Beaumont-sur-Oise-Noailles Clermont-Estrées-St. Denis.

Il IV Corpo d'armata farà grandi manovre a divisioni contrapposte nei dintorni di La Loupe. L'8ª divisione s'accantonerà presso La Loupe, la 7ª tra Courville e Chateau-Neuf.

Le manovre si svolgeranno col seguente programma:

7 ed 8 settembre, esercitazioni di brigate contrapposte;

9, riposo;

10, manovre di brigata;

11, manovre di divisioni contro nemico supposto;

12 e 13, esercitazioni di divisioni contrapposte;

15 settembre, rivista passata fra Courville e Chateau-Neuf.

Le manovre di maggiore importanza saranno quelle, che si svolgeranno sotto la direzione del generale Negrier, col concorso del XII e XIII Corpo d'armata.

L'esercito degli Stati Uniti d'America.

Con legge del febbraio 1901 la forza organica dell'esercito regolare, in tempo di pace, fu fissata ad un minimo di 59,181 uomini e ad un massimo di 100,000.

L'esercito si recluta con assoldamenti volontari e con ferma di tre anni.

Tutti i cittadini capaci di portare le armi, dall'età di 18 anni fino a quella di 45, fanno parte della milizia degli Stati e costituiscono la riserva dell'esercito regolare.

Le milizie sono chiamate ad un periodo di esercitazioni, durante l'inverno, e devono frequentare settimanalmente il tiro a segno.

L'esercito regolare comprende:

30 reggimenti di fanteria;
15 reggimenti di cavalleria;
11 Corpi dell'artiglieria;
3 battaglioni del genio;
Uno Stato Maggiore Generale.

Ogni reggimento di fanteria è formato su 3 battaglioni a 4 compagnie caduna, con 64 ufficiali, 80 sottufficiali ed un minimo di 696 caporali e soldati, che potrà essere aumentato, per decreto del Presidente, fino al massimo di 104 sottufficiali e 1692 caporali e soldati.

Il reggimento di cavalleria comprende tre squadroni a 4 *troops* (plotoni) per ciascuno con 23 ufficiali, 2 veterinari, 29 sottufficiali e 171 caporali e soldati, che possono aumentare fino a 252.

Il Corpo d'artiglieria comprende 30 batterie da campagna e 120 batterie da costa.

La batteria ha la formazione su 6 pezzi a retrocarica con 162 uomini di truppa.

La batteria da costa ha un organico di 109 uomini di truppa.

Il Genio è formato di 3 battaglioni a 4 compagnie ciascuno.

La compagnia ha un effettivo di 3 ufficiali, 10 sergenti, 10 caporali ed 80 soldati.

Finalmente, per i suoi accessorii, l'esercito dispone di un Corpo di segnali, di un Corpo d'infermieri e di un reparto di esploratori.

Il grande Stato Maggiore conta 3 ufficiali generali, 22 ufficiali superiori e 20 capitani.

Per l'anno fiscale corrente la forza bilanciata corrisponde alla massima, cioè:

Ufficiali	3,821	103,821
Uomini di truppa	100,000	

+

La milizia comprende sui ruoli oltre 10 milioni di cittadini, ma soli 115,749 con 7951 ufficiali sono regolarmente organizzati e costituiscono la riserva dell'esercito, come truppa di complemento.

La fanteria è armata parte del fucile Krag-Jörgemen 1892 del calibro 7,62 millimetri e parte del fucile Lee 1893, calibro 6 millimetri.

La cavalleria è armata di carabina sistema Krag-Jörgemen del calibro stesso del fucile omonimo, di revolver sistema Colt e di sciabola.

L'armamento del genio è uguale a quello della fanteria.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale geologico.

(S) **Vienna**, 25. — Ieri sera il Municipio diede un grande ricevimento ed un banchetto in onore dei membri del Congresso geologico.

Il Vice-Borgomastro, Strobach, porse il benvenuto ai congressisti.

Il Congresso Sionista.

(S) **Basilea**, 25. — Ieri, nel pomeriggio, il Congresso sionista tenne la seconda seduta, consacrata alla discussione della relazione sull'opera del Comitato di azione.

Parecchi oratori criticarono il Comitato, sia pel silenzio che ha conservato sulla sua azione diplomatica, sia per la sua azione contraddittoria nelle trattative colle Potenze.

Alcuni oratori domandarono che la questione della colonizzazione di El Arisk fosse sottoposta ad un nuovo esame.

Il dottor Herzl rispose alle diverse osservazioni, dicendo che il progetto di colonizzazione di El Arisk dovette essere abbandonato a causa delle gravi difficoltà incontrate.

Esposizione di macchine agrarie.

(S) **Lecce**, 25. — Oggi, alle ore 18, venne inaugurata nel locale Orto Botanico un'Esposizione di macchine agrarie, indetta da questa cattedra ambulante di agricoltura col concorso del ministero dell'agricoltura, della Deputazione provinciale, del Municipio di Lecce, della Camera di commercio ecc.

Parlarono, applauditi, il cav. Bodini, sindaco di Lecce, il cav. Vallese, direttore della cattedra predetta ed il prefetto, comm. Chiaro, in rappresentanza del ministro Baccelli.

La Mostra è riuscita interessante per le macchine esposte.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

RR. DD. riflettenti: Concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a trazione meccanica, a scartamento ridotto, da Porto San Giorgio per Fermo ed Amandola; Aggiunta di stazioni ferroviarie a quelle indicate nel decreto 24 giugno 1903, agli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali per la regione meridionale.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Erchia (Lecce) e nomina a R. Comm. straord. dell'avv. Davino Gemignani — D. M. per l'assimilazione daziaria delle scatole di lamiera di metallo comune, con coperchio a cerniera, verniciate, decorate con colori ad olio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 25, ore 15,45 — Il ferito di cui vi telegrafai iersera è Gerolamo Castronuovo, viaggiatore in pellami, palermitano. Il suo feritore egli l'ha dichiarato. E' Tito Falconi, romano, che ora non si trova più. Entrambi s'odiavano cordialmente per questioni di donne.

Palermo, 25, ore 14 — Stamane nella Cattedrale sono stati celebrati i funerali di Leone XIII. Il concorso del popolo è stato esiguo. Nessun'Autorità, eccetto il prof. Solinas, rettore dell'Università. E' stata cantata la Messa del Perosi. Mons. Di Bartolo ha detto l'elogio dell'Estinto.

Catanzaro 24. — Ecco i risultati delle elezioni di ieri. Dopo lo scioglimento del Consiglio provinciale il Ministero dell'Interno negò la proroga chiesta dalla Commissione reale e quindi le elezioni furono stabilite per alcuni mandamenti della Provincia pel 23, e per altri il 30.

La lotta fu abbastanza vivace in Policastro, ove riuscitò Stranges contro l'avv. Catanzaro, in Chiaravalle dove fu notevole la caduta del comm. Martelli, ex presidente del Consiglio provinciale.

In Catanzaro non vi fu lotta e riuscirono il comm. Le Pera, il comm. De Seta ed il senatore Rossi.

La giornata di ieri conta per 18 posti di Consiglieri provinciali della maggioranza ed 11 dell'opposizione.

— In una lurida stamberga sita in un vico di piazza Indipendenza, abitava Sebastiano Maida fu Giuseppe, da Taverna, soprannominato *Cellinu*, che teneva in custodia una quantità di sughero. Ritiratosi a tarda ora ubbriaco fradicio dimenticò di spegnere un mozzicone di candela che aveva posto su di un pezzo di sughero, ed in breve l'incendio divampò in modo spaventevole. Accorsero le guardie all'opera di salvataggio, ma il povero Maida era carbonizzato. Gli arti distaccati, furono ritrovati in mezzo al sughero bruciato.

— Filomena Mete fu assalita, durante il bagno, dai dolori del parto. Ne ebbe appena tempo di ascendere al camerino e si sgravò di un bel maschietto.

Vicenza, 24 — L'agitazione della popolazione di Villaganzerla per l'affare del parroco è giunta allo stadio acuto. La Curia ha sospeso *a divinis* il parroco don Tarquinio Reolon, che la popolazione ha sequestrato e non vuol lasciar partire. Intorno alla canonica fanno buona guardia le donne, nell'interno gli uomini. L'ostinatezza del vescovo è giudicata anche qui aspramente. Il prefetto ha dichiarato che l'autorità civile non interverrà se il parroco non denunzierà coloro che lo tengono prigioniero. Si telegrafò al Pontefice per chiedergli la revoca degli ordini del vescovo.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Bologna, 24. — La Federazione delle Leghe fra i lavoratori della terra comunica:

« Fino dalla metà del mese corrente la Commissione della Lega di miglioramento invitava i proprietarii del Comune di Medicina a discutere con i rappresentanti degli operai le tariffe per gli imminenti lavori per la mietitura del riso. Ciò per evitare contestazioni durante l'esecuzione dei lavori. I proprietari non risposero all'invito. La Lega, radunatasi per deliberare sull'atteggiamento da prendersi, proclamò lo sciopero da tutti i lavori di campagna ».

Girgenti, 24. — Fra i principali proprietarii e contadini di Castrogiovanni avvenne un accordo completo sui patti agrari che oggi si pubblicarono.

Continuano le trattative per possibili accordi coi piccoli proprietarii.

Gli zolfatari ripigliarono il lavoro, i contadini lo faranno oggi.

Livorno, 25, ore 17,30. — *(Salve)*. — Gli acquaioli hanno ripreso il servizio.

Bari, 25, ore 19,35 — Ieri sera un Comizio imponente alla Camera del lavoro deliberò una solenne protesta contro le note gesta poliziesche.

Oggi la giornata trascorse tranquilla e senza incidenti.

All'estero.

(S) **Barcellona**, 25. — Essendosi gli spazzini delle strade messi in sciopero, avvennero disordini e la polizia procedette ad alcuni arresti.

Il Governatore generale è deciso a risolvere rapidamente il conflitto, a causa del pericolo che potrebbe presentare per la salute pubblica, il protrarsi dello sciopero.

Drammi di terra e di mare

Un grave incendio a Budapest.

Budapest, 25. — Nell'incendio dei magazzini di via Kerepes, la maggior parte degli impiegati si potè salvare. Gli inquilini dei piani più alti saltarono nella rete di salvataggio; ma 9 rimasero morti, 8 feriti gravemente e 2 leggermente.

— Secondo un comunicato della polizia, fino alle 11 di iersera, si ebbero 13 morti e 16 feriti, in seguito al salto degli inquilini dei piani più alti nella rete di salvataggio.

La polizia ritiene che vi siano 50 vittime. I danni si fanno ascendere a quattro milioni di corone. (L'incendio, attribuito ad un circuito elettrico, fu localizzato alle 10.30 pom.)

(S) **Budapest**, 25. — Sotto le macerie dell'edificio Goldberger, si rinvenne un cadavere completamente bruciato. Si calcola che da 5 a 10 vittime si trovino sotto le macerie del terzo e quarto piano, ove non si può ancora giungere temendosi che crollino. Tutti i feriti migliorano.

I danni si calcolano a quattro milioni di corone. La maggior parte dei danneggiati erano assicurati. Si teme che l'edificio crolli.

L'Imperatore Francesco Giuseppe si è recato all'ospedale a visitare le vittime dell'incendio, poi si è recato sul luogo del disastro.

(S) **Budapest**, 25. — Durante la visita sul luogo dell'incendio, l'Imperatore espresse al Borgomastro il suo rammarico per la catastrofe di ieri ed il suo desiderio che se ne ricerchino energicamente le cause e le responsabilità; gli chiese inoltre di provvedere alla revisione dei regolamenti sui fabbricati onde evitare, in avvenire, simili catastrofi.

Il Consiglio municipale, riunitosi in seduta straordinaria, espresse il suo profondo rammarico per il disastro, deliberò che i funerali delle vittime, i cui parenti sono indigenti, vengano fatti a spese della città ed invitò gli uffici competenti a presentare colla massima sollecitudine, rapporti sulle cause dell'incendio e sulle relative responsabilità nonchè sulla necessità di modificazioni da introdursi nel regolamento dei fabbricati e su altre misure di precauzione.

Terremoti.

(S) **Porto Maurizio**, 25. — Stanotte alle ore 1,10 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e della durata di pochi secondi. Essa ha causato vivo panico, ma nessun danno.

(S) **Sanremo**, 25. — Stanotte alle ore 1,10 è stata avvertita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio ed in direzione Est-Ovest, della durata di due secondi.

Nessun danno.

Un piroscafo perduto?

Marsiglia, 25. — Da 33 giorni mancano notizie dello « steamer » *Amiral Gueydon*, partito dallo scalo di Marsiglia il 15 luglio scorso.

Questo piroscafo aveva imbarcati 7 passeggieri per il Tonchino, che coi cinquanta uomini dell'equipaggio dello « steamer » si credono perduti.

La Compagnia proprietaria di questo « steamer » si mostra però ottimista sulla sorte della nave, tuttavia ha telegrafato a tutti i suoi agenti onde la informino rapidamente se hanno notizie dell'*Amiral Gueydon*.

« La Compagnia ha dichiarato di ignorare se lo « steamer » avesse imbarcato dei passeggieri a Marsiglia.

Il Vesuvio in attività.

Napoli, 25. — Le condizioni odierne della regione craterica del Vesuvio sono immutate, salvo l'otturamento dell'apertura esplosiva a Sud-Ovest. Restano aperte la bocca centrale e quella laterale a Nord-Est. Forti esplosioni nel pomeriggio hanno lanciate scorie all'altezza di oltre 250 metri, trasmettendo i movimenti meccanici ai sismoscopi ed ai magnetometri dell'Osservatorio.

La corrente lavica verso Pompei conserva la tendenza ad arrestarsi in alto. Stamane verso le due in corrispondenza coll'aumento di attività, questa fece scoppiare il condotto, dove la lava scorreva incanalata, dando luogo ad una ingente frana di rottami.

Continuando questo dinamismo, è possibile un nuovo sgorgo lavico.

Sports

Concorso ciclistico a Livorno

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Livorno, 25, ore 17,30 — *(Salve)* — Nel concorso ciclistico si ebbero i seguenti risultati:

Premio di distanza — 1.a squadra di Fabriano - 2.a Perugia - 3.a Modena; poi Bologna e Chiavari.

Premio di numero — 1.a squadra di Piombino - 2.a Chiavari - 3.a Montevarchi; poi Modena e Fucecchio.

Premio di uniforme — 1.a squadra di Firenze - 2.a Montevarchi.

Il piombinese Caffiero Gelliati, settenne, ebbe la medaglia d'oro di resistenza per aver compiuto tutto il percorso in bicicletta.

Le signore Mengozzi di Bologna, Casciani di Siena e Paradisi di Firenze ebbero la medaglia d'argento.

Tiro al piccione.

Rimini, 24. — *(Giesse)*. *Tiro d'apertura* divisa fra Galletti e Acerotti con 3 m. 3.

Tiro Rimini. 1. premio Gregorini Bingham (L. 500) con 22 m. 22 — 2. Acerotti (L. 200) 21-22-3. Bianchi (L. 150) 16-17 — 4. Puccinelli (L. 100) 9-10 — 5. Galli (L. 50) 7-8.

Poule: 1. Bianchi, 2. Galletti.

Corse ciclistiche e moto-ciclistiche.

1. corsa: Campionato *Sport-Club* di Rimini: 1. Benedetti, 2. Meluzzi, 3. Picozzi.

2. corsa (10 chilometri per moto-ciclette): 1. *batteria*: 1. Maffeis, 2. Tamagno.

2. *batteria*: 1. Spadoni, 2. Tondi.

Finale: 1. Maffeis (L. 100), 2. Spadoni (L. 50).

Handicap: Ciclo moto-ciclistico (16 giri di pista per moto-ciclette, 9 biciclette). Arrivano primi i ciclisti per quattro giri in quest'ordine:

1. Tailor, 2. Cantagalli, 3 Tellini, 4. Canzio.

Esperimenti di aereonautica.

Parigi, 25. — Il *Petit Parisien* ha da Londra che giovedì prossimo, il tempo permettendolo, l'aereonauta Spencer partirà in pallone dirigibile dal *Cristal Palace*, tenterà di recarsi alla basilica di San Paolo, ne farà il giro e tornerà al punto di partenza.

Il nuovo aereostato misura 28 metri di lunghezza e 7 di diametro, ed ha una capacità di 30,000 piedi cubi.

L'armatura di bambù è di 15 metri di lunghezza e l'elica, posta davanti, è lunga metri 3.60.

Il motore, a petrolio, ha la forza di 24 cavalli.

La gara delle 24 ore.

Parigi, 25. — Ecco il risultato della corsa di Bol d'or (Corsa delle 24 ore). Sono stati classificati: 1° Georget, che ha percorso in 24 ore 847 chilometri e 700 metri; 2° Jaeck, che ha percorso chilometri 836 e metri 400; 3. Müller (italiano), che ha percorso 818 chilometri e 420 metri; 4° Potiel, che ha percorso 792 chilometri e 900 metri; 5° Giuseppe Fischer, che ha percorso 739 chilometri e 100 metri; 6° Petit Breton, che ha percorso 714 chilometri e 300 metri; 7° Augereau, che ha percorso 686 chilometri; 8° Van de Struyft, che ha percorso 668 chilometri e 300 metri; 9° Garin, che ha percorso 667 chilometri e 200 metri.

Teatri ed Arte

Parigi 25. — Il *Temps* annuncia la morte del professore di lettere alla Sorbona, **Gustavo Larroumet**, membro dell'Accademia di Belle Arti, che scriveva nel *Temps* le critiche teatrali.

Egli aveva cinquantun anni ed è morto in seguito ad una laringite acuta.

Nato a Gourdon (Lot) nel 1852, licenziato in lettere ad Aix, fu successivamente professore in varii licei finchè passò alla Sorbona. Capo di gabinetto di Leckroy, quando questi fu ministro dell'istruzione pubblica, Gustavo Larroumet succedette il 12 giugno 1888 a Castagnary come direttore delle Belle Arti e fu eletto, nel 1891, membro libero dell'Istituto nella stessa sezione.

Lascia vari lavori importanti fra cui uno su « Marivaux, la sua vita e le sue opere », uno sulla « Commedia di Molière », alcuni « Studi di storia e di critica drammatica » e uno « Studio su Meissonier ».

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Rissa in via Germanico. — Dopo la mezzanotte del 25 aprile, per frivoli motivi di gelosia, il macellaio Romolo Neri, di anni 25 da Roma, abitante in via Borgo Pio 64, altercò con l'innamorata Elvira Di Donato di anni 15 romana, abit. in via Leone IV, sarta.

Alle grida della ragazza accorse la guardia di città Gaetano D'Ambrosio di anni 25 da Napoli, ma male gliene incolse perchè fu attorniata dalle persone che accompagnavano i due innamorati e percossa, oltraggiata e ferita.

Riuscito finalmente il D'Ambrosio a farsi largo esplose due colpi di revolver con uno dei quali ferì il Neri alle spalle producendogli una grave lesione che guarì dopo circa 50 giorni.

Furono perciò rinviati al giudizio: il Neri per oltraggio, violenza e lesioni, la ragazza per oltraggio e il D'Ambrosio per lesioni.

Ieri il Tribunale condannò la guardia, alla quale concesse la provocazione grave e le attenuanti, a 4 mesi e 15 giorni di detenzione; il Neri a 6 mesi e 10 giorni di reclusione e la Di Donato a 10 giorni.

Pres. cav. D'Angelantonio — Giud. Zaffili e Colazza — P. M. Marinangeli — Dif. Nardelli, Comini e Lugli.

Novità, Varietà e Aneddoti

Una banda di ladri di gioielli.

Parigi, 25. — Gli ispettori della *Sûreté* hanno arrestato stanotte al *Palais d'hiver*, mentre tentavano di rompere le vetrine di un negozio di gioielliere, 3 individui dei più pericolosi ed una donna.

Essi furono riconosciuti come autori del furto di diecimila franchi di gioielli, rubati dalla vetrina di un gioielliere di Bois, e di un altro furto di 10,000 franchi in danno di un ricco italiano, il signor Zamboli, che era di passaggio a Parigi.

Il capo-banda della compagnia, meglio conosciuto sotto il nome di *Capitain*, si chiama in realtà Francesco Gasparini, di anni 55, nativo di Rio Maggiore. Egli è molto istruito ed ha un aspetto distinto: fu capitano di lungo corso, e da ciò è venuto il suo soprannome. Fu condannato il 21 giugno 1893 dalla Corte d'Assise della Manica a 20 anni di lavori forzati per un furto di 180,000 franchi di gioielli in danno di un gioielliere di Cherbourg, e fu deportato alla Guiana.

Tentò parecchie volte d'evadere, ma le prime due volte fu ripreso e la pena fu aumentata di 9 anni: infine, dopo 6 anni, tentò una terza volta l'evasione e riuscì a tornare in Francia.

Il secondo degli individui arrestati ha dichiarato di chiamarsi Augusto Lallemand, ma si crede che nasconda il suo nome vero e sia anch'egli un forzato evaso.

Non si sono potuti identificare gli altri due individui.

I Funerali di Menotti Garibaldi

Le onoranze estreme rese oggi al figlio valoroso dell'Eroe dei Due Mondi, al cittadino modesto ed esemplare, all'amico degli oppressi e degli infelici, a Colui che, pur unendo al più illustre dei nomi un passato glorioso, si distingueva per una semplicità propria dei grandi uomini antichi, sono state degne di Roma e dell'illustre Estinto.

Questa città che ricorda le gesta epiche di Giuseppe Garibaldi, compiute durante una strenua difesa che rinnovò nei cittadini romani il valore degli antenati, che circondava con reverente affetto il ritratto vivente del Duce dei Mille, ha voluto partecipare nel modo più solenne ai funerali di Menotti.

L'itinerario dell'imponentissimo corteo fu modificato precisamente nel modo che noi avevamo proposto e al quale aveva fatto plauso più d'un giornale cittadino. Le spaziose arterie della Roma nuova, la vastissima Piazza delle Terme, la maestosa Esedra colle vaste gradinate e coi portici colossali, l'ampiezza di via Nazionale, delle due piazze attorno alla basilica di Santa Maria Maggiore e infine la magnifica via Merulana e l'immensa piazza di S. Giovanni in Laterano hanno offerto alla cittadinanza il modo più acconcio per affollarsi in massa lungo il percorso e accrescere decoro e maestà all'indimenticabile cerimonia.

Mentre il feretro era seguito da interminabili falangi, composte dei commilitoni, dei reduci delle battaglie pel riscatto nazionale, dei sodalizi appartenenti a ogni gradazione del partito liberale, e da una selva di bandiere, da stuoli numerosissimi delle rappresentanze militari e civili dello Stato, da tutti coloro che occupano un ufficio pubblico nel Governo, nella Provincia, nel Comune, negli Enti cittadini, una folla innumerevole, imponente, compatta, si accalcava per le ampie vie e per le magnifiche piazze percorse dall'interminabile corteo e dava commossa l'estremo vale al figlio primogenito del leggendario Capitano.

Le virtù di Menotti e gli eventi hanno consentito che si avverasse pel Primogenito dell'Eroe la sublime preghiera che Ettore, nell'*Iliade*, rivolge invano agli Dei pel fanciullo Astianatte. Menotti fu degno del Padre e portò nobilmente il glorioso fardello dell'eredità di un nome immortale. Questo dicevano, con parole diverse, tante diecine di migliaia di persone che si scoprivano mestamente al passaggio della salma, e la voce concorde del popolo nel decretare al Figlio un elogio così meritato e così ambito deve aver fatto esultare di gioia la grande anima del Padre.

Nell'attesa dei funerali.

Il mesto pellegrinaggio di questi giorni davanti alla salma del compianto generale Menotti Garibaldi, solenne tributo di affetto alla memoria del grande patriotta, si ripetè ieri, col medesimo concorso.

Rivedemmo dei commilitoni, che coll'amato generale avevano diviso le fatiche e le glorie nei campi di battaglia. Non badarono alla loro tarda età e si avventurarono anche ieri agli urti della folla, pur di rivedere il viso amato del compagno, del loro fratello, di rivederlo per un'ultima volta.

Nella camera ardente, che rimase aperta dalle 8 alle 12, prestarono servizio d'onore i garibaldini, le guardie comunali e i vigili in grande uniforme.

Ai piedi del letto di morte fu posta una corona di fiori artificiali con un nastro viola, recante la scritta: « Italia, Annita, Rosina, Gemma, Giuseppina, Giuseppe, Vittorio, Giulio, Edoardo, al marito, al padre, al suocero ».

Nelle prime ore del mattino la famiglia si recò a vedere la venerata salma, che alle 14 fu collocata nella cassa.

Assistevano alla cerimonia il genero di Menotti Garibaldi sig. Ravizza, il gen. Canzio coi figli, il figlio di Ricciotti, il dott. Boliva, i fratelli Bedeschini, e l'on. Ronchetti che baciò, piangendo, la venerata salma.

Verso le 15 la cassa fu riaperta e si recarono a rivedere l'amato estinto la moglie signora Italia, la sorella Clelia e la signora Costa. I figli andarono poi a baciare la cassa che racchiude il loro illustre genitore.

Continuano ad arrivare numerosi telegrammi da tutte le parti.

Il Re avvertì con dispaccio il comm. Cariolato di aver spedita una corona, esprimendo anche il desiderio che sia deposta sul feretro.

Telegrafarono condoglianze il generale De Sonnaz, gli on. Talamo, Papadopoli, Grandi, Mocenni, Fortis, Vendemini, Cadolini, Colosimo, Gianturco, la vedova Bovio, la signora Emilia Albanese moglie del dott. Albanese, medico di Giuseppe Garibaldi; i sindaci di Genzano, Catania Fara Sabina ecc.

Il Governatore dell'Eritrea telegrafò dall'Asmara alla vedova:

Signora Italia Garibaldi — Roma

« Interprete sicuro di quanti italiani vivono nell'Eritrea, esprimo sentimenti nostro profondo cordoglio.

Martini »

In piazza Vittorio Emanuele.

Verso le 16 in piazza Vittorio Emanuele cominciarono a giungere le associazioni che dovevano partecipare al corteo.

Esse venivano fatte entrare nel giardino della piazza tenuto sgombro. Anche il portico della casa Garibaldi era tenuto libero dalle guardie di P. S. e dai carabinieri.

Alle 16,30 giunse un affusto di cannone del 13.o artiglieria, tirato da sei cavalli.

Intanto che si attendeva che la salma fosse collocata sull'affusto, vennero trasportate le numerose corone, disposte nel cortile di casa Garibaldi, sopra i carri militari che dovevano seguire il corteo del quale aveva presa la direzione il gen. Danione e per il Municipio i cav. Santucci e Colonnelli.

Il Corteo.

Alle 17 la salma venne trasportata dalla casa sull'affusto di cannone.

Era preceduta da un plotone di guardie municipali in alta tenuta. Seguiva il colonnello Elia, recando la sciabola, la camicia rossa ed il berretto dell'estinto.

La salma era portata dai garibaldini e dai figli di Canzio. Venivano poi D. Felice Borghese, la Giunta comunale, il figlio dell'estinto, il figlio di Ricciotti, il generale Canzio, i cognati Bedeschini ecc.

Il feretro fu posto sull'affusto di cannone e su questo vennero collocate la corona di S. M. il Re, della famiglia, del Governo francese ed un mazzo di fiori della signorina Teresita Canzio.

La *Tribuna* narra che in mezzo alla ressa delle autorità che circondavano il feretro, avvenne un breve incidente.

Mentre i garibaldini disponevano la corona del Re sulla bara, il figlio di Ricciotti diede ordine che vi fosse collocata accanto quella del Governo francese. Qualcuno osservò che tale corona avrebbe potuto essere collocata sopra un carro del seguito, ma il figlio di Ricciotti si mostrò risoluto a non cedere, minacciando, secondo le istruzioni avute dal padre, di ritirare la camicia rossa e la sciabola che dovevano essere messe nel carro.

Per informazioni attinte a fonte ineccepibile, possiamo affermare che l'incidente stesso non ebbe alcuna importanza. Fu dovuto ad un semplice equivoco ed il colonnello Cariolato lo dissipò prontamente. Così le corone furono disposte nel modo da noi detto.

Mentre il corteo si ordinava un plotone di artiglieria chiuse lo sbocco di via dello Statuto ed un altro si dispose sulla piazza Vittorio Emanuele per rendere gli onori militari alla salma.

Il corteo si mosse alle 17,30. Lo apriva un gruppo di guardie misto. Seguivano un plotone di guardie municipali, un battaglione di allievi carabinieri con musica e bandiera, un plotone di vigili, col tenente De Paolis che recava il gonfalone di Roma e aveva al fianco il comandante dei vigili, cav. Fucci.

Venivano poi su quattro file i gonfaloni dei Rioni, il concerto comunale con gl'istrumenti velati a bruno, un numeroso gruppo di garibaldini indossanti la tradizionale camicia rossa, e preceduti dalle bandiere dei reduci e superstiti garibaldini.

Seguivano le corone dei garibaldini di Palermo, del generale Ricciotti, poi un lungo stuolo di veterani dalle patrie battaglie.

Veniva poi il feretro. Ne reggevano i cordoni a destra: il sen. Massarucci per il Comizio dei Veterani 1848-1849, il com. la Div. generale Mazza, il prosindaco Palomba, il Prefetto, il sen. Mariotti per il Senato; a sinistra il colonn. Elia, il gen. Canzio per la famiglia, don Felice Borghese per la Deput. Provinciale, l'on. Podestà per la Camera dei Deputati, l'on. Ludovisi per il Consiglio Provinciale.

Circondavano l'affusto dieci staffieri del Comune in livrea di gran gala, gli uscieri della Camera, un plotone di vigili.

Venivano i membri della famiglia, i ministri Nasi, Cocco-Ortu, Morin, Ottolenghi, i sottosegretari di Stato Ronchetti, Mazziotti, Zanelli, la bandiera dei Veterani 1848-49 ed i reduci delle patrie battaglie, i senatori Cefaly, Cucchi, Roux, Todaro, Visocchi, Beltrami, di Scalea e Paternò.

I deputati Scaramella-Manetti, Mazziotti, Valli, Sili, Gattorno, Monti Guarnieri, Vendemini, Bonacci, Aguglia, Cadolini, Leali, Micheli, Credaro, Galli, Di Scalea, Aguglia, Pais, ecc.

Venivano poi la Giunta comunale con gli assessori Postempski, Vanni, Ferrari, Trompeo, Ceselli, Ballori, e Alatri; i consiglieri comunali Staderini, Gamond, Berti, Tranzi, Caretti e Santini; il cav. Bianchi Vittorio per la Segreteria comunale; i consiglieri provinciali Giovagnoli, Marucchi, Paris, Vitali, Annaratone, Giuliani, Aureli, Grappelli, Cristofari, Arquati, Bernardini, Navone, Di Mattia e Scellingo; una larga rappresentanza di ufficiali dell'esercito in congedo, con i generali, in grande uniforme, Chiaiso, Danione, Pizzuti, Landolfi, Fami, Coop, Prudente, l'ammiraglio Gavotti, il comandante il Distretto, colonn. Gennaro, il colonn. Vitale e il maggiore Tinozzi.

Per la Corte dei Conti i consiglieri Orsini, Leno e Biffoli, il comm. Braggio in rappresentanza del Ministro Balenzano, il comm. Tedesco per l'on. Niccolini, il sostituto procuratore generale Sansonetti per la Procura generale di Cassazione, il comm. Nazzari e l'avv. Landoni per il Ministero di Agricoltura Industria e Comm., il comm. Santanera per gli impiegati del Ministero della Guerra, il sindaco di Monterotondo Frosi Luigi appartenente a quella stessa famiglia che ospitò in quella città Giuseppe Garibaldi, il conte Pucci Presidente della Deputazione Prov. di Perugia, i fratelli Orlando venuti appositamente da Livorno per partecipare al corteo, il dott. Italo Bonardi per il Municipio di Brescia.

Seguivano poi le numerose Associazioni.

Le corone dei Municipi di Velletri e Monterotondo con la rappresentanza della Associazione dei Bresciani.

La corona del Municipio di Marsala portata da due dei Mille.

L'Unione liberale Romana con una corona.

Il labaro della Massoneria con le bandiere delle Loggie « La Valle del Tevere » e « Cola di Rienzo. »

I Superstiti di Milazzo con splendida corona, la Società degli ex-Carabinieri e quella ex-Bersaglieri La Marmora, la Fratellanza Militare Umberto I.

La corona del Municipio di Trieste e la bandiera dell'Emigrazione Triestina avvolta in un velo nero, il Circolo Trento e Trieste e il Comitato triestino ed istriano con la bandiera rossa e azzurra e una grande corona colla scritta: « Al Generale M. Garibaldi — Trieste ed Istria ».

L'Associazione dei pesaresi e marchigiani residenti in Roma, Soc. M. S. uscieri ed inservienti del Ministero d'Agricoltura e Commercio, l'Associazione provinciale romana, la Pubblica Assistenza « Stella d'Italia », la Società di M. S. fra facocchi e ferracocchi di Roma, il Municipio di Marino, colla Società del Tiro a segno e la Società operaia, pel Municipio di Monterotondo oltre il sindaco Frosi l'assessore Ponsi ed il segretario Roccheggiani e la Società Custodi delle Scuole comunali.

Il Comitato Re e Patria, le Soc. dei cittadini di Civita d'Antimo res. in Roma, i segatori di legname, il Circolo Savoia e l'Associazione Vittorio Emanuele III, M. S. boari e commessi mediatori del Testaccio, Società resistenza cappellari, Società tiro a segno di Segni, Cooperativa costituzionale muratori, Cooperativa pittori di Roma, Chiesa metodista episcopale Ferrovieri rete Mediterranea, Società M. S. tramvieri, il Circolo monarchico universitario.

La Soc. miglioramento Sarti, M. S. e fratellanza guardiani notturni, Soc. M. S. Suburbio porta San Sebastiano e San Paolo, Soc. M. S. guardie municipali pensionate, Soc. M. S. carrettieri di pozzolana, Soc. M. S. subalterni R. Poste, M. S. panattieri, Soc. musicale Savoia Petrovich, Ass. monarchica Vittorio Emanuele.

Circolo Monarchico Umberto I, Soc. Operaia di Trastevere, Unione Popolare Italia e Savoia, Soc. Umbro-Sabini, Fratellanza Militare Reduci di Africa, M. S. Falegnami ed Ebanisti, Unione Costituzionale di Trastevere, Soc. di Educazione Vittoria Colonna, Soc. M. S. Negozianti generi alimentari.

La corona degli impiegati comunali

Soc. Reduci P. B., Assoc. monarchica Umberto I, Reduci R. Esercito, Soc. operaia, Tiro a segno e Ass. calzolai, tutte di Velletri.

Soc. M. S. calzolai di Roma.

Unione Tiratori italiani di Torino rappres. dal generale Duce, dall'on. Galletti e dal cav. Magagagnini, Soc. M. S. portieri di Roma, M. S. camerieri, cuochi e pasticcieri, Società cristiana gioventù di Roma, Società M. S. piccoli commercianti, Società insegnanti primari, Coop. mattonatori, Federazione ginnastica italiana, Soc. Ginnastica « Roma ».

La Soc. del tiro a segno di Roma con splendida corona, Rappresentanza del personale del Manicomio. Assistenza della Croce Bianca e Croce Verde, Ricreatorio Adelaide Cairoli vestito da garibaldini, Superstiti Mentana e Monterotondo.

Vengono poi i Ricreatori Testaccio, Duca degli Abruzzi, Educatorio agricolo, Venti Settembre, Vittorio Emanuele III, Goffredo Mameli, G. Marconi, Umberto I, Zanardelli, Popolare di Trastevere, Natale del Grande, Circolo Sacra Famiglia, Scuola popolare e il battaglione scolastico armato.

Chiudeva il corteo un plotone di allievi carabinieri su ventiquattro linee, comandati dal ten. Palombelli, e un plotone di guardie municipali.

Seguivano poi le carrozze del Senato, della Camera dei deputati, della Deputazione provinciale, del Municipio di Roma, ed altre di privati, quattro carri militari e dieci vetture portanti altre corone.

Lungo il percorso.

Il concorso della cittadinanza è stato immenso, solenne, commovente. Tutte le vie erano assiepate da una folla densissima appartenente a ogni classe sociale.

In piazza Vittorio Emanuele, sulle gradinate dell'Esedra, in via Nazionale, in via Merulana si accalcavano decine di migliaia di spettatori silenziosi e reverenti.

Ma lo spettacolo era addirittura meraviglioso in piazza dell'Esquilino, dove una massa enorme di popolo gremiva lo sterrato e la grandiosa gradinata della Basilica.

Resero gli onori alla salma in piazza della Stazione, dal lato arrivi, una compagnia del 1° Genio, a via Nazionale un battaglione del 44° reggim. fanteria.

In via Agostino Depretis, il sen. Massarucci per la stanchezza dovè abbandonare il cordone che reggeva. Il sen. Massarucci fu sostituito dal comm. Tommasi vice presidente del Comizio dei veterani.

In piazza S. Giovanni in Laterano.

Alle 19.15 il corteo arrivò in piazza di S. Giovanni in Laterano. Nel vasto piazzale che sta fra la Basilica e la Porta era stato formato un quadrato da plotoni di cavalleria, artiglieria, carabinieri e guardie di città.

In mezzo al quadrato si fermò l'affusto di cannone con il feretro.

Il Ministro Morin pronunciò il seguente discorso

In nome del Governo, porgo l'estremo saluto e il mesto tributo dell'espressione del più amaro cordoglio alla memoria dell'uomo eminente in modo così inatteso e crudele rapito agli amici, agli ammiratori, alla Patria.

Ho sempre innanzi agli occhi l'aitante figura di Menotti Garibaldi, con la fisonomia leonina, come quella del suo grande genitore, spirante, ad un tempo, maschia energia e femminile dolcezza; ho presente la sua forte e robusta persona, che sembrava dover sfidare gli anni, e mi pare impossibile che tanto vigore di vita, tanto rigoglio di salute, siano stati dolorosamente sopraffatti da un morbo indomabile.

Pure questa è la verità; verità triste e inesorabile! Oramai di Menotti Garibaldi non rimangono che i ricordi. Ma quali ricordi, gran Dio! Quale carriera di patriota, di soldato, di cittadino!

Io non passerò in rassegna questa carriera, nemmeno la riassumerò. E' forse necessario rammentare ciò che a tutti è noto? Chi non conosce quale egli fu nelle battaglie della patria indipendenza dal 1859 in poi, e in quelle di Francia? Chi non conosce l'opera sua di eletto dal popolo ai pubblici uffizi e di privato cittadino?

Tutta la sua vita ha riscosso un tributo costante e unanime di ammirazione. Ammirazione per il valore del soldato e per l'abilità del capitano; ammirazione per il consiglio equilibrato, calmo e sapiente dell'uomo pubblico; ammirazione per le virtù del privato cittadino, che, nella sua vasta tenuta di Carano, si adoperò molti anni, non ad arricchire se stesso, ma a beneficare materialmente e moralmente i contadini che impiegava.

E ora il mio pensiero corre alla degna compagna del prode che non è più, ai suoi figli, ai suoi congiunti. Io non profanerò il dolore di quegli afflitti, tentando di porgere loro una delle solite consolazioni di circostanza; ma non posso trattenere una riflessione che mi trabocca dall'animo, ed è che nell'amarezza dell'ora presente deve riuscire di gran conforto per loro il pensare che la memoria dell'estinto che piangono vivrà nella pubblica venerazione finchè durerà il culto delle più fulgide virtù che possono onorare la natura umana.

Io non so se a Menotti Garibaldi si erigerà un monumento. Ritengo di sì; ma monumento più saldo e duraturo di quanti potranno essere modellati nel marmo o nel bronzo, sarà quello che egli avrà nella mente e nel cuore di tutti gli italiani.

Possano le generazioni presenti e le venture raccogliere e far fruttare la preziosa eredità del suo esempio. Se questo mio augurio si avvererà, si potrà sempre guardare con sicura fiducia all'avvenire della nostra Patria.

Seguì l'on. Ludovisi che diede alla salma l'estremo saluto da parte del Consiglio provinciale.

Accennò al grande dolore toccato a tutti quelli che indossano la tradizionale camicia rossa, colla perdita di Menotti Garibaldi, che per essi più che amico fu fratello.

Rilevate le doti dell'animo che ornarono l'illustre estinto, disse che sarà un alto onore per la Provincia di Roma di segnare tra i suoi presidenti il nome di Garibaldi, che sarà di stimolo al compimento di qualunque opera grande e buona.

Della bontà di Garibaldi — continuò — fu testimone tutto questo popolo, che accorse a rendergli oggi un tributo di venerazione e di stima.

Si fermò sull'affetto che legava l'estinto a Roma, ch'egli tentò risanare con ogni cura, ricordando che volle avere la sepoltura nel territorio romano, quasi per essere sempre pronto a difenderla dagli assalti di qualunque nemico.

L'avv. Ludovisi così concluse: Vale o Menotti, vale! Tutti gli uomini ben pensanti a qualunque partito appartengano s'inchinano riverenti dinanzi alla tua bara, perchè il valore e la rettitudine, la generosità e la lealtà non sono monopolio dei partiti ma patrimonio di tutta l'umanità. Vale!

Quindi il comm. Palomba, Prosindaco, pronunciò queste parole:

Cittadini!

Le urne dei forti sono i segnacoli della virtù, della gloria, del genio di un popolo.

E innanzi all'urna che racchiude le spoglie mortali di Menotti Garibaldi il pensatore è sospinto a meditare sulla grande epopea nazionale, di cui Egli, ancor giovanissimo, fu uno dei campioni più valorosi e più baldi; il filosofo-storico è tratto a considerare come il pensiero latino sia riuscito a trasfondere nei tardi nipoti il sentimento geniale del distacco da una spada vittoriosa ed ultrice, per correre all'umile lavoro dell'aratro ed alla coltura dei campi infecondi; il patriota non può frenarsi dal piangere, pensando qual forza sublime di abnegazione e di ardimento debba ancor fremere nelle ossa, racchiuse in quel feretro da che il valoroso, cui appartenevano, sia dovuto discendere nella tomba, senza sciogliere il voto della sua gente per la completa redenzione d'Italia!

Menotti Garibaldi ebbe ad iniziatore e duce l'Uomo fatidico, che non tollerava tirannidi, non insulti o prepotenze straniere. Intrepido per natura e per eredità di sangue, quanto dolce e pietoso, fu Egli educato alla scuola della virtù e del sacrificio, e nella vita e nelle grandi opere del Padre attinse il più saldo, il più irremovibile amor di patria.

Sognava Menotti, fino dalla sua adolescenza, di consacrare se stesso alla redenzione dell'Italia, fatta ludibrio dei potenti, mancipio dello straniero. E quando il suo sogno dorato divenne realtà, quando squillò finalmente la tromba, invocata, della riscossa, con la fierezza che gli dava il sapersi figliuolo primogenito dell'Eroe dei due mondi, combattè strenuamente sui campi di battaglia la lotta suprema della libertà contro il dispotismo paesano e straniero, e poi, ancora più tardi, tornava a combattere a difesa di un popolo oppresso!

Così, insieme a suo Padre, al fratello e ad altri animi generosi, seppe mostrare alle genti civili, che se gli italiani sanno morire per la patria, non risparmiano il loro sangue per ogni nobile causa che riguardi l'umanità.

E' doveroso adunque prostrarsi davanti a sì grande virtù, che la storia, a lettere d'oro, tramanderà ai nostri posteri, ed è patriottico segnalarla alla giovine generazione, alla quale è pure affidato l'onore della patria.

Sì, lo rammentino i nostri figli. Menotti fu sempre tra i primi nei più ardimentosi cimenti, nelle più sanguinose battaglie, nelle quali la morte mieteva inesorabile la vita preziosa di tanti nobili figli d'Italia, perchè aveva fede nella bontà della causa che sosteneva, perchè era convinto che presto o tardi l'oppresso trionfa dell'oppressore.

Eglino imparino a sentire in sè stessi come un fremito ardente, infrenabile il desiderio di essere utili al loro paese, ed abbiano sempre, come un grande ideale, il pensiero di vivere e di morire per questa patria diletta, sulla quale sorride il più bel sole che irradi la terra e in cui lumeggia sempre mai inestinguibile il genio e l'antico valore!

L'on. Podestà portò il saluto alla salma a nome della Camera dei deputati.

Da ultimo prese la parola il generale Stefano Canzio:

In nome della famiglia Garibaldi — egli disse — sono grato e riconoscente a voi e ringrazio in voi il popolo italiano, che sempre fece suoi i dolori, fece suo il lutto della famiglia Garibaldi.

E forse in questo momento fremono nell'avello di Caprera le spoglie del grande Garibaldi e della mia Teresa e pensano che l'immortalità ridona ad essi il figlio ed il fratello.

Ma noi restiamo qui soli, fidenti nell'avvenire dell'Italia e speranti che ove aleggi lo spirito dei Garibaldi non v'han timori per la patria.

E una patria che ha questa fede, questa forza e questa leggenda, potrà fare gli stessi miracoli che in altre epoche si sono verificati.

Questo pensiero mi affida del nostro avvenire.

Il discorso ascoltato con religioso silenzio provocò una commovente scena.

I figli dell'estinto e di Ricciotti abbracciarono, piangendo, il generale Canzio.

La partenza per Albano.

Terminati i discorsi, mentre il concerto Comunale intuonava una marcia funebre, la salma venne tolta dall'affusto e collocata su di un carro di 2ª classe della ditta Raveggi.

Sul carro furono messe le corone della famiglia dell'estinto, del Re e del Governo francese.

Alle 20 il mesto convoglio uscì dalla porta San Giovanni, dirigendosi ad Albano.

In *landau* presero posto i parenti e gli amici intimi del compianto generale, e cioè, Vittorio Ravizza, i figli di Stefano Canzio, Decio e Cairoli, il figlio di Ricciotti, Menotti, i cognati Paolo, Francesco e Romano Bedeschini, i signori dottor Baliva, Ugo Perissi, avv. Belardi, Innocenzo Petrilli, cav. Ruggero Battistoni, che in questi giorni si adoprò con ogni mezzo per sollevare l'addolorata famiglia, e il colonnello Elia.

In una carrozza del Municipio prese posto l'assessore comm. Trompeo.

In altri *landaux* salì una Commissione di garibaldini composta dal capitano Tosi, del tenente conte Ugolino Galeazzi, del sergente Sergio Diotallevi, dei caporali Claudio Sciamannini e Adamo Baccaci e dei soldati Sante Benini, Giovanni Tantoni, Antonio Bolli, Terenzio Cecchini, Giovanni Varducci, Valerio Baroncini e Achille Monti.

Venivano poi in carrozze un drappello di vigili composto del vice-brigadiere Rettaroli e dei vigili Coltellacci, Panico, Ferracin e Franceschini, ed un drappello di guardie municipali, formato dal sotto-brigadiere Antonelli e dalle guardie Fortini, Pallante, Orlando 1° e Rovaretti.

In ultimo seguivano il corteo i quattro carri di corone, vera montagna di fiori.

Al feretro facevano scorta d'onore il maresciallo dei carabinieri Fedele, il vice-brigadiere Di Pietro, l'appuntato Francesconi e il milite Barbieri.

Fuori porta S. Giovanni molta folla salutò rispettosamente la salma.

Veramente lodevole fu il servizio di P. S., diretto dal cav. Poggioli, ff. di commissario capo della Questura di Roma, dai commissari cav. Vescovi e cav. Moccia, dal ten. col. Codignola e dal ten. Furiani, dei carabinieri, dal cav. Salienti, ispettore comandante delle guardie di città, e dal capitano d'artiglieria Piscitello, comandante delle guardie municipali.

Le condoglianze dall'estero.

Ieri il Ministro di Grecia si recò a presentare per incarico del proprio Governo le condoglianze del Governo e del popolo greco alla famiglia Garibaldi.

Nell'esprimerle i sensi di compianto per la irreparabile sventura, egli ricordò con grato animo, l'opera dei Garibaldi a favore della Grecia.

— All'Incaricato d'affari dell'Ambasciata francese presso il Re d'Italia venne data istruzione di esprimere alla famiglia del defunto generale Menotti Garibaldi le condoglianze del Governo della Repubblica e di rappresentarlo ai funerali.

Le rappresentanze.

Ai funerali il colonnello Cariolato rappresentava: la Società dei reduci garibaldini di Spezia, la Società dei reduci di Ariano Polesine, l'Associazione superstiti garibaldini di Napoli, il Sodalizio dei Mille di Venezia, il sindaco di Marsala, il presidente della Società dei reduci delle patrie battaglie di Roma, la Società veneta dei superstiti garibaldini, i reduci delle patrie battaglie dell'esercito e dell'Armata di Venezia, la Società friulana dei veterani, i reduci delle patrie battaglie di Udine.

Il generale Canzio rappresentava: il Nucleo dei volontari garibaldini di Savona, la Federazione garibaldina di Genova, la Società democratica di Copparo.

Il colonnello Cadolini rappresentava: il Municipio di Comacchio e la Società dei reduci di Casalmaggiore; il dott. Baliva, l'on. Galli; il signor Maruca il Sodalizio dei veterani garibaldini di Terra del Lavoro; il signor Vittorio Ravizza, sindaco di Orvieto, l'on. Pompili; l'on. Civelli i reduci garibaldini di Firenze, l'Associazione superstiti delle patrie battaglie di Firenze; il comm. Rosolino Orlando rappresentava il prefetto di Livorno; il colonn. Galietti l'Ass. nazionale degli ufficiali in congedo di terra e di mare, l'Unione dei tiratori italiani di cui il generale Garibaldi era presidente; la Società delle patrie battaglie di Roma rappresentava anche la Società dei garibaldini di Livorno; il sig. Alocci, il Comune di Civitavecchia; il dott. Baliva, la Società dei reduci e militari in congedo di Menaggio; il preside ff. del R. Liceo E. Q. Visconti rappresentava il preside del R. Liceo Garibaldi in Napoli.

Il pro-sindaco comm. Palomba rappresentava i sindaci di Palermo, Milano, Macerata, Firenze, Tivoli, Savona, Bologna, Sassuolo, il Comitato nazionale di studenti di Cornuda e l'Associazione « Patria-Re-Libertà-Progresso » di Firenze; l'on. Ludovisi rappresentava il Municipio di Udine; don Felice Borghese la Provincia di Teramo; Leali la Società operaia di Acquapendente; il cav. Bontemps la Società dei Reduci di Massa-Carrara; il cav. Massani il Comune di Segni.

Le corone.

Ricchissime e numerose le corone poste sui carri.

Notammo quelle del Municipio e della Congregazione di carità di Velletri, della provincia di Roma, del Comune di Roma, del prefetto, del principe Borghese.

Bellissima la corona della famiglia dell'illustre estinto in ceramica e in fiori artificiali. Sul nastro nero a striscie d'oro vi era scritto: « Al marito, al padre, al suocero, al nonno, Italia, Annita, Rosita, Gemma, Giuseppina, Giulio, Orlando. »

Seguivano: quella dei tre figli di Ricciotti Garibaldi, del sig. Gori Mazzoleni, della famiglia Sgarallino, del sig. Mariano Mariani, del sig. Tea-Garibaldi, dell'ing. Attilio Hortis, artistica e veramente grandiosa quella del Comune di Palermo.

Venivano poi quelle del Comune di Roma, Garibaldini di Livorno, famiglia di Giuseppe Bienenfeld, Garibaldini di Firenze, Municipio di Marsala, Cisterna di Roma, Soc. Ginnastica Roma, Loggia G. Garibaldi risorta di Civitavecchia, Trento e Trieste, famiglia Matteuzzi, Società Reduci, famiglia Elia, sig. Adriano Lemmi, Società superstiti garabaldini Roma, Società patrie battaglie; Grande Oriente d'Italia, Loggia Centrale di Palermo, fratelli Orlando di Livorno.

Molto ammirate le corone dell'Ambasciata di Francia, del Ministero della Marina, del colonnello Cariolato, dell'on. Ronchetti, dell'on. Zanardelli, della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della Guerra. Artistiche le due corone di fiori freschi dei ministri Carcano e De Broglio.

Bellissime per la loro fine esecuzione e per la ricchezza dei fiori e dei fogliami, erano le seguenti fatte dallo stabilimento Manzolini: quelle per il Sindaco Colonna, la Camera dei Deputati, il Ministro Baccelli, Costanza e Ricciotti Garibaldi, i figli di Ricciotti, il *Popolo Romano*.

Ammirate anche quella del Presidente del Consiglio on. Zanardelli con fiori finissimi e ricco nastro *liberty* — una vera novità — di colore giallo oro vecchio con viole del pensiero a sfumature, quella del Sottosegretario di Stato on. Ronchetti, splendida con nastro nero a frangie d'argento, decorata con viole del pensiero di raso bianco e giallo e con la scritta a lettere di porcellana.

Il completo funerale fu affidato allo *Stabilimento Raveggi di via Palermo* il quale fornì il ricchissimo sarcofago in noce massiccio con cassa interna imbottita di raso rosso, guarnizioni in metallo e grande targa argentata.

Nel corteo figuravano due ricche berline di gran gala dello Stab. Raveggi e un carro per le corone.

La famiglia Garibaldi comunica all'*Agenzia Stefani*:

« La famiglia Garibaldi, commossa per l'unanime prova di affetto offertale da autorità, da sodalizi, da compagni d'armi e da amici, esprime a tutti la più cordiale riconoscenza.

Nella provincia romana

Ci scrivono da **Albano** in data 25:

La salma è attesa domani alle 4. Il paese sarà imbandierato a lutto.

La salma farà sosta nella villa Doria presso porta Romana mediante concessione fatta dal principe al suo ministro, sig. Pietro Bianchini, il quale, amico sincero del povero generale, ospiterà i membri della famiglia del defunto ed altre autorità.

I sindaci di Albano, di Ariccia e di Castel Gandolfo hanno fatto pubblicare il seguente manifesto:

Onoranze al generale Menotti Garibaldi

Domani 26 agosto, alle ore 6 ant., la salma del generale Menotti Garibaldi toccherà, per l'ultima volta, il suolo dei nostri Castelli, dopo aver ricevuto l'ultimo tributo da tutte le rappresentanze della Patria e del mondo civile, nelle estreme onoranze di Roma.

I sottoscritti sindaci di questa zona del Lazio, la quale Egli amò di singolare ed immutato affetto, ricambiato dalla costante venerazione del popolo, a nome loro e di tutti i colleghi delle città vicine, invitano i cittadini a rendere più solenne la manifestazione del lutto che colpisce la famiglia Garibaldi e colpisce tutti indistintamente, dovunque suona il sacro nome d'Italia e vibra profondo il sentimento di Patria.

Il corteo, formato dalle Rappresentanze ufficiali dei Comuni, con i propri gonfaloni, dai Reduci delle patrie battaglie, dalle Associazioni cittadine politiche, militari e di mutuo soccorso, muovendo da piazza Mazzini traverserà la città di Albano ed accompagnerà la salma gloriosa sino alla stazione di Cecchina: di là le Rappresentanze, gli amici, i compagni di fede proseguiranno per Carano, al luogo triste e solenne nella ampiezza della campagna micidiale, ove il grande Estinto volle introdurre la vita, con persistenza civile di martire, ove scelse a se stesso l'estrema dimora, nella morte.

Appena la salma sarà giunta alla Porta Romana, sarà ricevuta dal sindaco di Albano dott. Tito Petrongari il quale le darà l'estremo saluto a nome dell'intera cittadinanza. Si formerà poscia il corteo nell'ordine seguente:

1. Plotone di guardie municipali dei diversi Castelli Romani — 2. Una compagnia di fanteria — 3. Concerto di Ariccia — 4. Tiro a segno — 5. Reduci — 6. Carro funebre — 7. Famiglia dell'estinto — 8. Rappresentanza del Municipio di Roma — 9. Rappresentanza del Municipio di Albano 10. Rappresentanze di varii altri Municipi — 11. Concerto di Albano — 12. Associazioni varie.

Presso la località detta del Casaletto, parte delle rappresentanze torneranno indietro; le rimanenti costituiranno un nuovo corteo che, con l'identico ordine del primo continuerà fino a Carano.

Ci scrivono da Ascoli Piceno che anche colà, per la morte del generale Menotti Garibaldi, il Municipio espose la bandiera parata a lutto, inviò un telegramma al sindaco di Roma, e il sindaco prof. Mazzoni pubblicò un patriottico manifesto.

Dalla Provincia Romana

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Ceprano, 24. — (*g. f.*). Il bollettino giudiziario ha annunziato la promozione di questo R. pretore, avv. Agostino Madia, a giudice, con tramutamento a S. Angelo de' Lombardi. La città, se da una parte è lieta dell'avanzamento, dall'altra resta assai dolente della perdita che viene a fare: poichè l'avv. Madia è uno di quei magistrati che sanno conciliare le dure esigenze della legge con quelle dell'umanità. Specialmente nelle private querele egli portò più animo di padre che di giudice e fu felice nei risultati, molto volendo l'autorità del magistrato, quando la parte lesa può transigere con onore.

L'avv. Madia è accompagnato dai migliori voti da tutti i cittadini che gli augurano, con una lunga vita una brillantissima carriera.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 26 agosto 1903 — S. Secondo

Leva il Sole alle ore 5,29 m. — Tramonta alle 6.54 s.
Leva la Luna alle ore 9.37 m. — Tramonta alle 9.2 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

25 agosto 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 765 in Baviera, minima di 750 in Finlandia.

Italia 24 ore; barometro aumentato lievemente nell'Italia superiore, diminuita nell'inferiore; temperatura leggermente diminuita nell'Umbria, Marche e Toscana, irregolarmente variata altrove.

Stamane: cielo vario in Liguria e Italia centrale, sereno altrove; venti deboli varii.

Barometro: intorno a 762 sull'Italia superiore, 764 nell'inferiore e Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati varii; cielo nuvoloso o coperto nell'Italia superiore e Sardegna, vario altrove.

Temperature massime del 24 Agosto

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	31.4
Aquila	—	Firenze	30.2	Pavia	—
Bari	—	Messina	30.5	Reggio Cal.	—
Bologna	30.2	Milano	31.1	Torino	—
Cagliari	31.4	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	14.7
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	14.0	Madrid	—	Trieste	23.4
Atène	27.6	Nizza	18.6	Vienna	16.5
Budapest	19.8	Parigi	13.2	Zurigo	14.4

Anagramma.

Fior di *primiero*
E' un gradasso colui che sempre fiero,
Con torvo sguardo e ognor senza *secondo*,
S'affibbia il *terzo* e sfida tutto il mondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BU-S-TO— E-BUS—STO-LA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 24 agosto 1903
Nati 27 compresi 3 nati morti
Morti 20 dei quali 1 sotto i 7 anni

MORTI

Giusti Enrico fu Stefano, Roma, 56, faleg. cel.
Ambrosetti Antonio fu Andrea, Anagni, 56, portiere, conj.
Tini Cristina di Sperandio, Petrignano, 28, conj. Lombardi
Crescenzi Assunta fu Luigi, Civitav., 35, conj. Pettinari
Quintarelli Francesco, 27, contadino, coniug.
Berlioz Eugenio fu Francesco, Torino, 68, neg. coniug.
Pasinato Gaetano fu Luigi, Roma, 66, orolog. coniug.
Marcucci Carolina, Roma, 73, ved. Laurenzi
Terenzi Antonio fu Sante, Roma, 35, man sc. coniug.
Capri Augusto fu Luigi, Marino, 53, impiag. coniug.
Garibaldi Menotti fu Giuseppe, Rio Grande, 63, pens. conj.
Fagani Luca fu Antonio, Piacenza, 51, impieg. coniug.
Rossi Teresa fu Nicola, Recanati, 60, coniug. Zazzini
Maglioni Giuseppa fu Pietro, Vivaro Rom, 70, ved. De Nicola
Ortenzi Giuseppa fu Ant. Mont. di Castro, 68, conj. De Angelis
Bugarini Elena fu Giuseppe, Roma, 72, ved. Bensi
Fiori Ulisse fu Arcangelo, Roma, 50, coniug. Peri
Vecchioli Teresa fu Filippo, Roma, 53, coniug. Falazzesi
Trevi Fortunata, Ancona, 90, ved. Algrande

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Quiliano (Savona) - 31 agosto - Ripristino delle opere distrutte dall'alluvione 1900 lungo la strada comunale dalla Cappella della Madonna della Neve a Carbonara - Pres. L. 33,298.

Prefettura di Roma - 9 settembre - Espurgo del collettore di destra del Tevere da Ponte all'Armata al manufatto di scarico fuori Porta Portese - Pres. L. 15,450.

Concorso per esami e titoli a due assegni di tirocinio pratico d'un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Odessa e Bordeaux e tre borse di pratica commerciale sulle piazze di Rio-Janeiro, Teheran e su una piazza delle colonie inglesi nell'Africa Meridionale. Domande al 15 novembre al Ministero d'Agricoltura.

Monte di Pietà.

Giovedì 27 agosto 1903 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 19 gennaio 1903 fino alla polizza n. **9900**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 4 febbraio 1903 fino alla polizza n. **22546**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 3

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 31.1 — Minimo 18.7

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in lunga udienza il cardinale Moran, arcivescovo di Sydney.

— Alla fine di ottobre è atteso un pellegrinaggio polacco.

— Ieri il Papa ricevette i Cardinali Vincenzo Vannutelli, prefetto della S. Congregazione del Concilio; Luigi Macchi, segretario dei Brevi; Andrea Aiuti, pronunzio apostolico in Portogallo.

La morte della contessa di San Marzano — Ieri alle 2 morì nella propria abitazione in via Ludovisi, S. E. Claudina Pilet contessa Asinari di San Marzano, Collaressa dell'Annunziata.

Erano pochi giorni che trovavasi ammalata. Aggravatasi ad un tratto, non fu possibile salvarla.

Venne assistita dal marito, dai figli Roberto, Amedeo, Carlo, Enrico, Guido, Ottavio, Albertina e Letizia e dal nipote Leonardo Pilet.

La notizia della morte fu telegrafata a S. M. il Re.

Nuove linee tramviarie. — Accennammo giorni sono a raccordi e prolungamenti di linee, deliberati, con molta opportunità, dalla Giunta, tendenti a meglio organizzare l'attuale rete tramviaria ed a sostituire con vetture a trazione meccanica e con vantaggio principale del pubblico, gli omnibus chè percorrono alcuni tratti.

E una lode sincera tributammo alla nostra amministrazione comunale per il provvedimento adottato, che era di soddisfazione della cittadinanza e reclamato da tutti, giacchè non si capiva come una parte della popolazione della capitale dovesse ancora servirsi di un sistema di trazione vieto ed antiquato, di omnibus che facevano spesso pensare, nei percorsi, alla eternità di Roma, quando non affrettavano un po' troppo la digestione.

Così in un coro, tutti - e da vario tempo - invocavano la soppressione di quei carrozzoni, antipatici esteticamente, privi d'ogni praticità.

La nostra Amm. comunale però non trascurò i propri interessi nel fare alla Società dei tramways, la concessione in parola.

Infatti fra i vantaggi che ne ritrarrà vi sarà quello di un maggior incasso su gli introiti. La percentuale che il Comune percepisce su gli incassi lordi degli omnibus è del due per cento mentre su quello dei tramways prende dal dodici al quindici per cento.

Si noti che questa percentuale sul lordo rappresenta una grandissima parte degli utili della Società.

Dicemmo che, nell'interesse del pubblico, il Comune volle non solo che le corse popolari, che attualmente sono praticate su quattro linee, venissero conservate, ma ottenne che tale beneficio fosse esteso ad altre tre linee con grande vantaggio delle classi operaie. E taceremo, per non ripetere ciò che altra volta abbiamo detto, il grande vantaggio che deriverà ad alcuni punti della nostra città, abbandonati e lontani dal centro, con queste nuove linee, le quali serviranno a collegarli in modo rapido e diretto con tutta la rete tramviaria di Roma.

Francamente, non si potevano tutelare meglio gli interessi della cittadinanza e dell'Amministrazione comunale; e giacchè la Giunta si è messa su questa ottima via, sarebbe bene che si affrettasse a concludere con la Società dei trams l'altra convenzione, per attivare nuove linee che mettano in comunicazione diretta la Villa Umberto I ed il Pincio, linee delle quali ci occupammo anche un'altra volta.

Le passeggiate pubbliche sono fatte anche per coloro che non hanno la carrozza, e il popolo è fra questi. Quindi ci pare che si potrebbe farlo usufruire del mezzo comodo ed altrettanto economico dei trams.

Sappiamo che non sarà molto lontano il momento che appagherà questo desiderio della popolazione, tanto più che la Società ha presentate al Comune proposte concrete, ma fare nuove premure non ci pare tempo perduto.

Ai Castelli Romani ed al mare. — Ecco il desiderio ormai di tutti i romani che sono costretti a non allontanarsi da Roma per gli affari. Infatti chi va in villeggiatura ai Castelli Romani gode il piacere della campagna e non abbandona le proprie occupazioni, potendo venire a Roma comodamente e spessissimo durante la giornata, con un abbonamento di ferrovia che corrisponde a circa una Lira giornaliera e anche meno.

Ecco perchè i Castelli Romani e specialmente Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia e Genzano rigurgitano di villeggianti, i quali aumentano tutti i giorni e molti ancora se ne attendono colà dopo la stagione balneare di Anzio e Nettuno.

Importante — Nella Pensione di cura, per malattie nervose, trasferita dal Gianicolo a *Via Nomentana* 341 (Sant'Agnese). Consulente il Direttore del Manicomio. Bonfigli, si accolgono malati anche a rette modeste. Dirigersi al dott. cav. R. Ascenzi. Crociferi 44 bagni) Roma.

Per liquori e vini. cognac, champagne. ecc., visitare la rinomatissima Casa Buton, p. Trevi.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina

Piccola Cronaca

L'uxoricidio di iersera in via Baccina — Circa undici anni sono in Roma, certa Maria Cristina Severi, allora di 22 anni, da Magliano de'Marsi, strinse relazione d'amore con Oreste Ciarli, anche egli di 22 anni, romano, domestico all'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

La madre di lei, venuta a conoscenza di questo fatto, richiamò al paese la figlia.

Di essa ben presto s'innamorò tale Angelo Antonio Ausini, ora di 29 anni, da Poggio Filippo (Aquila) il quale si trovava al servizio presso una casa di frati Domenicani a Magliano de'Marsi.

Dopo un mese dal fidanzamento l'Ausini portò in Roma la Severi.

Dalla loro unione nacquero quattro figli, Luigi di anni 10, Giuseppina di 8, Adalgisa di 6 e Nello di 7 mesi.

Due anni fa, la Severi, stando al servizio di una famiglia in via del Tritone, ebbe occasione di rivedere il Ciarli, col quale riannodò l'antica relazione.

Di questa relazione si accorse l'Ausini, il quale, messa alle strette la moglie, ebbe da lei la confessione della sua colpa.

Tale confessione provocò delle liti violente, ma queste ebbero termine quando la Severi assicurò l'Ausini che tutto era terminato col Ciarli.

Questi ora si trovava al servizio nella caserma dei Carabinieri in via Rasella.

I figli maggiori Luigi e Giuseppina erano stati da qualche tempo mandati a Magliano de' Marsi dalla madre della Severi.

In casa con questa non rimasero che Adalgisa e Nello.

Ieri alle 19 l'Ausini, tornato in casa, e non avendovi trovata la moglie, l'attese alla finestra.

Poco dopo arrivò la figlia Adalgisa, che tornava da una scuola privata di via Leonina.

Alle 20 l'Ausini vide arrivare la moglie con in braccio il bambino Nello e in compagnia del Ciarli, il quale si allontanò alla vista del marito di lei.

L'Ausini, dopo che la moglie ebbe messo in letto il bambino, la invitò a fare una passeggiata con lui. La moglie però si rifiutò recisamente, dichiarando di sentirsi stanca.

A tale risposta l'Ausini diventò una belva: afferrato un coltello si slanciò sulla moglie e la crivellò di ferite.

La donna cadde in terra in un lago di sangue, mentre Adalgisa e Nello, stando a letto, gridavano disperatamente.

Credendola morta, l'Ausini uscì, chiuse a chiave la porta di casa, e si recò alla caserma dei carabinieri di via Cavour, dove al brigadiere Noro confessò il delitto commesso e gli consegnò il coltello e la chiave.

Il delegato di P. S. Paolella, il brigadiere Noro e le guardie di P. S. Cianchelli e Imburgia, si recarono subito sul posto. Trovata la donna che rantolava, la fecero adagiare in una vettura e trasportare dalle guardie a S. Antonio.

I dottori D'Alessandria, Carducci e De Vecchis le riscontrarono una trentina di ferite per il corpo, una delle quali profonda alla schiena. I sanitari le praticarono la toraco-laparatomia. La Severi però dopo un'ora cessava di vivere.

A cura del Commissariato dei Monti la Adalgisa venne fatta ricoverare presso certa Migon, in via Leonina 80, e Nello fu mandato alla sala di maternità in via Ferruccio.

Tentato suicidio. — In via dei Pontefici 13, p. ultimo, abita il signor Alfonso Meni, d'anni 50, impiegato al Ministero della P. I., insieme alla sua signora, Rosina D'Angelo, d'anni 33, romana.

Costei, malata di nevrastenia, varie volte aveva manifestate idee suicide.

Ieri sera il signor Meni, ritornando alla sua abitazione, picchiò alla porta parecchie volte senza ottenere risposta.

Allarmato si recò al vicino Commissariato di P. S. di Campo Marzio e raccontò i suoi timori al delegato Foti. Questi, insieme all'agente Bellissimi, fece aprire la porta da un fabbro e trovò la signora D'Angelo sopra il letto, che non dava più segni di vita.

In terra vi era un bracere ancora acceso.

Sollecitamente la donna venne trasportata all'ospedale di S. Giacomo, dove il dott. Poisone la giudicò in pericolo di vita.

Sul tavolo si rinvennero tre lettere della suicida, una diretta all'autorità giudiziaria, la seconda al marito e la terza alla signora Emma Di Serra.

La disgraziata scriveva che le sofferenze prodotte dalla sua malattia erano così acute da cercarne come rimedio la morte.

Arresto di un truffatore — Dagli agenti di P. S. del Commissariato dei Monti Cianchelli e Lillo fu arrestato ieri sera, fuori porta Trionfale, il pregiudicato Annasano Gallieti, d'anni 35 da Velletri. Egli è imputato di numerose truffe a danno di diversi pizzicagnoli e negozianti di Roma.

Il metodo suo era semplicissimo.

Si presentava nelle botteghe a nome di un convento e ordinava olio, lardi, formaggio ed altri generi, lasciando ordine di trasportarli al convento indicato.

Immediatamente egli si recava dal portiere del detto convento e s'intratteneva con quello fino all'arrivo del garzone con la merce acquistata.

Allora, con grande disinvoltura, fingendo di aver dimenticato altre ordinazioni, rimandava al negozio il garzone a prendere altra merce. Il Gallieti, poi, si allontanava rapidamente con quella merce che ingenuamente gli era stata lasciata.

Così riuscì a truffare un barile d'olio al negoziante Samuele Della Seta, in via Campo Marzio 69 un altro barile ai F.lli Grifoni, in via Napoleone III, formaggio e lardo al pizzicagnolo Felice Petrelli in via Bonella e ai F.lli Micocci in via del Tritone e 10 polli a Fortunato Panella ecc.

Ancora l'omicidio alla Farnesina — Ieri mattina ai carabinieri di Ponte Milvio si costituiva spontaneamente il contadino Domenico Fiorelli, d'anni 24 autore dell'omicidio in persona di Arturo Giangirolami. E' stato inviato a Regina Coeli.

Un bambino morto asfissiato. — Ieri alle 18 circa, in via Castelfidardo 26, il bambino Valletti Osvaldo, di un anno, venne messo dalla madre, Palmira Mari, a dormire sopra una cassa che si trova presso un *comò*.

Il bambino, nel voltarsi, dormendo, cadde fra la cassa ed il *comò*, e morì asfissiato.

Teatri di Roma

Manzoni. — Preceduta dai *Pagliacci*, stasera andrà in scena l'opera nuova in un atto di Luciano Macioci: *Mentana*. Ne saranno esecutori Anita Barone, Giovanni Bambacioni e Aurelio Sabbi.

Dirigerà il maestro Silva.

Auguriamo un successo, per quanto il libretto poco offra di speciale.

Sferisterio Romano. — Oggi due partite.
1ª partita — Rossi: Desii, Marini, Capponcini.
Turchini: Frullani, Busoni, Lazzeri.
2ª partita — Rossi: Gabri, Busoni, Capponcini.
Turchini: Franchi, Marini, Lazzeri. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Manzoni. — *Pagliacci* e *Mentana*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 18 3/4.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

Il Re a Parigi.

Parigi, 25 — I giornali annunziano che la data del viaggio del Re d'Italia a Parigi sarà scelta fra il 12 ed il 16 ottobre.

Sanità marittima.

Con ordinanza di sanità marittima in data di ieri è stata revocata la precedente del 29 maggio 1903, riguardante le provenienze da Porto Said.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del Commissario di S. Giovanni a Teduccio.

Ministero Lavori Pubblici.

(S) **Pontedera**, 25. — Il Sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Niccolini, accompagnato dall'on. Casciani, è giunto stamane, ricevuto dal Prefetto di Pisa, comm. Gasperini, dagli on. deputati Bianchi e Orsini e dalla Giunta municipale.

Egli ha visitato la nuova stazione ferroviaria, promettendo d'interessarsi all'esecuzione dei lavori d'ampliamento.

Al *buffet* della stazione gli è stato offerto un *lunch*.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Baccelli ha fissato le norme per regolare i due concorsi testè banditi per promuovere la costruzione delle case coloniche nelle prov. di Avellino, Catanzaro, Cosenza, Grosseto, Lecce, Potenza e Roma.

Le domande dovranno presentarsi entro il corrente anno e il concorso verrà giudicato entro giugno 1905.

E' aperto il concorso a capo fonditore presso le officine della scuola industriale di Fermo con lo stipendio annuo di L. 2000.

Il concorso è per titoli salva la necessità di uno esperimento pratico. La somma diviene definitiva dopo un biennio di prova. Le domande dovranno essere spedite entro il 30 settembre 1905.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati respinti i ricorsi:

del Comune di Gallina contro il decreto del Prefetto di Reggio Calabria che obbligò il Comune ricorrente ad istituire una scuola maschile ed una femminile nella frazione di S. Gregorio in sostituzione della mista già esistente;

del Comune di Pescorocchiano contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Aquila, con la quale si dichiarava confermata la maestra Laura D'Azzena nella scuola della frazione Girgenti per il sessennio 1902-907;

della Giunta comunale di Ianello contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Palermo che non approvò il licenziamento della maestra Laura Torrè;

del Comune di Delia contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Caltanissetta e contro il decreto relativo alla classificazione delle scuole del Comune ricorrente.

Fu invece accolto il ricorso del comune di Fascia contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Pavia che non approvò il licenziamento per fine di convenzione dato dal Comune ricorrente alla maestra Giovanna Brossetti.

Ministero Marina.

E' passata in armamento a Napoli la r. nave « Pagano. »

Il medico di 1ª cl. Prisco Achille imbarcherà sulla « R. Margherita. »

Il « Volturno » è partito da Porto Said - la « Lepanto » è giunta a Spezia - l' « Etna » è partito da Messina.

Portsmouth, 24. — La nave-scuola *Sant'Erasmo*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito stamane per Port Natal, proveniente da Sundswall.

Informazioni Estere

Dopo la condanna degli Humbert.

Parigi, 25. — Il *Gaulois* dice che i coniugi Humbert non hanno ancora deciso nulla circa il ricorso in Cassazione. L'avv. Labori li consigliò a non ricorrere in Cassazione contro la sentenza che li condanna, perchè il verdetto di una giuria di provincia potrebbe essere più severo di quello, in base al quale sono stati condannati.

Borse e Mercati

Roma, 25 agosto

Mercato fermo e discretamente attivo. Rendita 5 0/0 contanti 102.47 a 102.42, fine 102,50 a 102,45.

Rendita 3 1/2 100,85 interna 4 1/2 102.40.

Obbligazioni ferroviarie 356.50.

Banca d'Italia 1045 — Banca Commerciale 772 — Credito Italiano 573 — Banco di Roma 114.50 — Acqua Marcia 1515 — Gestioni 109 — Gas fermo 1402 a 1405 — Omnibus 351 a 350 — Condotte 314 a 314,50 — Molini 83 — Metalli 170 — Carburo 840 a 836 — Zuccheri 80 — Valsacco 162 — Concimi 118 — Immobiliari 297,50 — Ferriere 79 — Montecatini 100 — Veneto 120 — Forni 69 — Risanamento 29.50 — Elba 390 — Kerka da 450 a 472 chiude 465.

Cambi deboli: Francia 99.92 1/2 — Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 26 Agosto L. 100.00

Dal 24 al 30 agosto — fino a L. 100 — L. [illegible]

BORSE ITALIANE — 25 agosto 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 52	102 45	102 50	102 52 1/2
Id. fine	— —	102 47	102 52	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 50	102 50	102 50	102 62
Az. B. d'Italia	1046 —	1048 —	1045 —	1042 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	487 —	486 50	487 —	488 —
» » Merid.	698 —	697 —	697 —	698 —
Credito Italiano	573 50	572 50	573 —	— —
B. Commerciale	772 —	772 —	773 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	148 —	—
» Nav. Gen.	419 50	422 —	—	—
» Raff. Zucc.	318 —	319 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	356 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	357 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 50	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	510 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	510 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	527 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 95	99 90	99 90	99 92 1/2
Berlino Id.	123 36	123 27	123 30	— —
Londra Id.	25 14	25 14	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 13	24 95

Consolidati: Media uff. del Regno, 24 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,40 7/8	100.49 7/8
4 1/2 netto	102,44 5/8	101.32 1/8
4 0/0 netto	102,32 7/8	100.32 7/8
3 1/2 0/0 netto	100,84 1/2	99.09 1/2
3 0/0 lordo	72,57	71,37

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 25, ore 15.15. — Rendita 102,53 — Consolidato 3 1/2 0/0 100.81 — Navigazione 415 — Raffineria 318 — Banca d'Italia 1045 — Banca Commerciale 772 — Credito 572 — Carburo 831 — Acciaierie 1844 — Elba 387 — Savona 439 — Eridania 587 — Ferriere Voltri 283 — Molini Alta Italia 549 a 550.

Parigi, 25, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	97 72	97 67	— —
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 40	102 40	non quot.
turca	32 07	32 17	32 05
spagnuola	91 27	90 95	91 20
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 10	30 95	31 15
ungherese	— —	101 85	102 —
Egiziano 6 0/0	— —	106 40	106 45
Banca di Parigi	1096 —	1096 —	1096 —
Banca Ottomana	— —	587 —	588 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	3932 —
Lotti Turchi	— —	126 —	126 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15	25 15 1/2
su Madrid	37 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi 25, ore 15. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 90.95 — Rio 1252 — Brasile 77,50 — Argentino 78.90 — *Andalouse* 167 — Saragozza 330 — Nord Spagna 203 — *Credit Lyonnais* 1124 — Sosnovice 1765 — *Metropolitain* 592 — Thomson 625 — *Traction* 15 — De Beers 483 — Eastrand 187 — Randmines 255 — Transvaal 110 — *Goldfields* 166 — Oceana 44 — Chartered 69 — Huanchaca 83 — Geduld 165 — Montecatini 99.

Vienna, 25 calma

	24	25
C. austr.	640 —	642 25
R. aust. arg.	120 90	120 80
Id. oro	100 —	100 15
N.mi oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 91 1/2	23 91 1/2

Londra, 25 chiusura

	25	25
N.i Cons.	90 7/8	90 7/8
Italiana	102 —	102 —
Turca	31 1/2	31 3/8
Egiziano	104 1/2	104 5/8
Argento	25 5/8	25 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 20,000

Berlino, 25 calma

	24	25
Ital. cont.	— —	103 —
» mese	— —	— —
Az. Merid.	138 75	138 75
» Medit.	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	71 50	— —
» Merid.	71 10	— —
» Roma	103 —	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 25
C. Italia	— —	81 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

VI

Nell'attraversare la via dell'Albero Secco, i quattro personaggi furono rischiarati da un fanale.

Per un istintivo movimento di curiosità, Raoul guardò la giovane, che dal canto suo gettò uno sguardo a Raoul.

— Come! Lei? disse la donna meravigliata.

Raoul non meno sorpreso la considerò stupito; non conoscendo nessuno a Parigi.

— Ella si chiama de Penhoël? domandò la signora.

— Per servirla, signora, balbettò Raoul confuso.

— Ed è lei che questa sera si è recato dal maresciallo Villeroi?

— Come! ella ha assistito alla scena ridicola provocata dalla mia inesperienza?

— Si, signore... Ma... mi ricordo... ella ha avuto che dire col barone Saligny?

— Verissimo, signora...

La giovane tacque e Raoul credette udirle mormorare:

— Ah! sarebbe peccato!

Finalmente giunsero in via della Zecca.

— Signore, disse il gentiluomo fermandosi dinanzi ad un palazzo di bell'apparenza mi chiamo conte di Nogaret non credo aver bisogno di dirle, che sarò felice ogni qualvolta il cavaliere de Penhoël vorrà favorirmi.

— Spero, soggiunse la contessa che fin da domani ella vorrà farci l'onore della visita che mio marito le domanda.

— Sono agli ordini suoi, signora, disse Raoul deponendo un bacio sulla mano che gli veniva porta.

VII

Recatosi poscia all'albergo si chiuse nella sua camera.

— Perbacco! diceva fra sè, fortunatamente i giorni si seguono e non si somigliano! poichè se tutte le mie giornate a Parigi fossero così occupate come questa, rischierei di non morir di vecchiaia.

Si addormentò di un sonno profondo. Alle sei del mattino secondo l'ordine ricevuto Yvon andò a svegliarlo. Dopo essersi vestito alla svelta, il cavaliere stava per uscire allorchè udì picchiare al suo uscio.

Yvon andò ad aprire. Era l'albergatore che entrò tenendo in una mano una lettera, mentre con l'altra faceva il saluto militare. Era un uomo sui quarantacinque anni dalla fisonomia aperta, dallo sguardo franco. Dal suo fare si capiva che aveva fatto il soldato.

— Che c'è padron Girolamo? domandò Raoul.

— Eccellenza hanno portato una lettera...

Raoul la percorse rapidamente e i suoi lineamenti espressero ad un tratto grande meraviglia.

— Va bene; potete andare, disse.

Appena uscito l'oste Raoul sfibbiò la spada, tolse il cappello e cominciò ad andar in su e giù per la stanza con passo concitato.

— Il signor cavaliere dimentica che ha un appuntamento di premura, fece osservare Yvon.

— T'inganni, amico mio: il signor de Saligny ha lasciato Parigi. Egli mi notifica con questa lettera che ieri sera tornando a casa ha trovato un ordine che gli ingiungeva di partire subito per Dunkerque; ma soggiunge che la partita è rimessa.

La faccia di Yvon si rischiarò.

Scese da Girolamo e con la scusa di comandare la colazione, fece chiacchierare a lungo l'albergatore, che le frequenti relazioni con gentiluomini di provincia avevano messo al corrente dei più piccoli rumori di Corte.

Dalle informazioni che Yvon trasmise subito al suo padrone, risultava che il maresciallo Villeroi era un uomo vano, bilioso, vendicativo, poco amato dai cortigiani che lo invidiavano, meno ancora dai soldati che non avevano fiducia nei suoi talenti militari.

Il signor de Nogaret invece era stimatissimo da tutti.

In quanto alla contessa, era la confidente e l'amica della Delfina.

Ora Luigi XIV e la signora di Maintenon avevano per la Duchessa di Borgogna una cieca ed indulgente tenerezza.

Verso le due Raoul si ricordò che aveva promesso una visita alla signora de Nogaret, e credette opportuno recarsi al suo palazzo.

Gli fu facile capire, dalla premura dei servi che l'avventura della notte precedente era giunta agli orecchi dell'anticamera. Una incantevole servetta lo guidò e l'introdusse in uno splendido salottino. Qualche minuto dopo giunse la contessa in un'elegante vestaglia.

Raoul fece un profondo inchino.

— Finalmente! esclamò appena lo vide. Segga e discorriamo. Certamente ella è a Parigi per trovare un impiego, poichè non voglio supporre che ella voglia mangiare le sue rendite oziosamente.

— E' vero signora.

— Sicchè stamane ho fatto domandare un'udienza alla Delfina, che ha degnato farmi sapere che domani riceverebbe me e il mio protetto.

— Ella è veramente troppo buona signora.

— A proposito, interruppe la Nogaret, il suo duello di stamane non ha avuto esito spiacevole?

Raoul fece parte alla contessa della lettera che gli aveva indirizzata Saligny, poi s'informò della salute del conte.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 26 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000

(interamente versato)

Succursale di Roma - Corso Umberto I, 372-373

SOCIETA' NAZ.le DI TRASPORTI F.lli GONDRAND — TRASPORTI MOBIGLIE — ROMA — DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**

Custodia di Mobilio - Garde - Meubles.

Villeggiature pei Castelli

e la stagione balneare ANZIO—NETTUNO.

Ecco le facilitazioni di viaggio da Roma e dai Castelli Romani per Anzio-Nettuno durante la stagione dei bagni e delle villeggiature.

Da Roma per Anzio-Nettuno.

Andata e ritorno:

1.a classe L. 6.80 - 2.a cl. L. 4.95 - 3.a cl. L. 3.10

Biglietti a serie:

1.a classe L. 68.20 - 2.a cl. L. 49.70 - 3.a cl. L. 31.20

(per 20 viaggi).

Abbon. personale per 60 viaggi L. 58 di sola 3.a cl.
Abbon. per famiglie per 60 viaggi L. 72 » »
La via è facoltativa sia per Albano sia per Ciampino.

Da Albano per Anzio-Nettuno:
1.a classe L. 5.10 - 2.a cl. L. 3.60 - 3.a cl. L. 2.30

Da Castel Gandolfo:
1.a classe L. 5.50 - 1.a cl. L. 3.85 - 3.a cl. L. 2.50

Da Frascati:
1.a classe L. 7.20 - 2.a cl. L. 5.15 - 3.a cl. L. 3.25

Da Marino:
1.a classe L. 5.90 - 2.a cl. L. 4.15 - 3.a cl. L. 2.65

Da Velletri:
1.a classe L. 5.75 - 2.a cl. L. 4.10 - 3.a cl. L. 2.45

Domenica poi si attiveranno i treni festivi colle seguenti partenze da Roma:

5,33 — 5,58 — 7,40 — 9,20 — 13,46 — 18,2

E da Nettuno Anzio per Roma:

7,23 — 11,36 — 17,42 — 19,56 — 20,49 — 21,54.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

Ammortizzato Lire 537.000.

[...]ZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904

dal 1. al 10 Agosto 1903 (4a Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1028	+ 37
Media	4760	4760	—	1065	1028	+ 37
Viaggiatori	1.715,482 00	1,703,084 16	+ 12.397 84	93.335 00	92.660 42	+ 674 58
Bagagli e Cani	86.856 00	83.308 57	+ 3.547 43	4.182 00	3.752 32	+ 429 68
Merci a G. e P. acc.	292,771 00	291,588 30	+ 1.182 70	11,782 00	11.896 61	— 114 61
Merci a P. V.	2,007,190 00	2,000.854 51	+ 6.335 49	83.120 00	82,934 81	+ 185 19
TOTALE	4.102.299 00	4,078.835 54	+ 23.463 46	192.419 00	191,244 16	+ 1.174 84
Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 10 Agosto 1903.*						
Viaggiatori	7.062,806 00	6.732.388 57	+ 330.417 43	338.944 00	321.841 41	+ 17.102 59
Bagagli e cani	341.215 00	324.412 98	+ 16.802 02	13.287 00	12,067 68	+ 1.219 32
Merci a G. e P. acc.	1,412,560 00	1,371.722 56	+ 40.837 44	48,561 00	47.403 69	+ 1,157 37
Merci a P. V.	8 045,629 00	7.726.550 43	+ 319.078 57	317.053 00	308,671 85	+ 8.381 11
TOTALE	16.862,210 00	16,155,074 54	+ 707,135 46	717,845 00	683,984 63	+ 27,860 35
Prodotto per chilometro.						
della decade	861 83	856 90	+ 4 93	180 68	186 04	— 5 36
riassuntivo	3,542 48	3,393 92	+ 148 56	674 03	671 19	+ 2 84

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

ACQUE ALBULE

Grande Stab. Termale

tra

ROMA E TIVOLI

Completamente rimesso a nuovo e migliorato secondo gli ultimi dettami dell'igiene

Il migliore bagno estivo rinfrescante e ricostituente.

Gita piacevolissima da ROMA a BAGNI coi nuovi treni celeri del Tramways a vapore in soli

QUARANTA MINUTI

Partenze a tutte le ore. Coincidenza con i Tramways elettrici per tutti i punti di Roma

Biglietti di andata e ritorno cumulativi col bagno alle ACQUE ALBULE

e libretti di abbonamento per 10 viaggi di andata e ritorno e 10 bagni valevoli anche per famiglia.

	Per una volta compr. biancheria — I Classe	Per una volta compr. biancheria — II Classe	Per 10 volte compr. biancheria — I Classe	Per 10 volte compr. biancheria — II Classe	OSSERVAZIONI
Roma-Bagni con bagno in vasca comune L.	2 20	1 90	21 —	17 50	Nei di contro prezzi non è compresa la tassa di bollo di cent. 5 sui biglietti di andata e ritorno e di cent. 60 sui libretti di abbonamento.
» » in camerino »	3 —	2 70	29 —	25 50	
» » caldo »	3 80	3 50	37 —	33 50	
Tivoli-Bagni con bagno in vasca comune L.	1 10	0 95	10 50	8 75	
» » in camerino »	1 50	1 35	14 50	12 75	
» » caldo »	3 15	3 —	31 —	29 25	

Carta e giornali

Chi volesse comperare carta e giornali di scarto di macchina, ma sani ed intieri, per avvolgere generi alimentari od altri prodotti, si rivolga con cartolina al "Popolo romano". Prezzo modico. Carta e giornali si danno imballati alla stazione di Roma.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0[0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

LUCE ELETTRICA

Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc. ***Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta.*** - Officina elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle*** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. - ***Roma***, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle,*** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. ***Roma***, via Due Macelli. 10-11. ***Telefono N. 1564***

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **nitrato d'argento. E' l'unica premiata** alle prime. Espos. **italiane ed estere** con 5 medaglie d'oro e di argento. Gran premio d'onore e Croce al merito a Londra, Bruxelles e Bordeaux, medaglie d'oro di 1.o grado, e con certificato di E. Lancia, parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Quest'acqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Magagnini parrucchiere** Via dei Crociferi, 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Contiene 2 0[0 Sale Saturno.

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira e n. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

LE FEBBRI MALARICHE

anche le più inveterate e refrattarie alle cure ordinarie sono guarite istantaneamente mediante una sola somministrazione

dell'ANTIFLOGOGENO Piana-Settimi

Preso da insistenti febbri malariche, feci uso, senza giovamento, dei preparati di Chinina. Ricorsi allora all'*Antiflogogeno* del Cav. Piana e le febbri più non mi ritornarono.

Roma, 6 maggio 1903.

Giovanni Campisi
Maggiore nel 49° Fanteria

Deposito e vendita, per Roma e Provincia, Farmacia Settimi Piazza Manfredo Fanti 109 al 115 a L. **5** ogni bottiglia ed in tutte le primarie Farmacie.

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2798

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 88. 628

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIa CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 698

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Lezioni di pianoforte da distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Trentasettenne civil condizione, praticissimo agricoltura, allevamento bestiami, occuperebbesi come fattore, agente campagna, socio industria azienda foraggi, sciolti e pressati a fuoco per esportazione ecc. E' anche fornito patente macchinista. Scrivere A. Fantuzzi, via Flaminia 223. 793

La Sonnambula Carlotta Bertolini dà consulti per malattie ed altro, via Croce Bianca 53 int. 1. Per Roma e per fuori L. 3. 789

Giovine tedesco ventinovenne provetto farmacista con perfetta conoscenza lingua francese cerca posto in farmacia di Roma Pretese miti. Indirizzare offerte C. Mitzenius presso Libreria B. Lux, Roma. 790

Enologo pratico premiato medaglie d'oro abile per tipi superiori, Bordeaux, Dessert, Spumanti, cerca socio capitalista. Scrivere C. T. Testa Spaccata 11 Roma. 780

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11.20	15,40	19,—	festivi	—
Bagni a.	6,24	7,13	8,52	10,13	12,25	16,27	19,48		—
Tivoli a.	6,58	7,44	9,28	10,48	13,4	17,—	20,2[illegible]		—
Tivoli p.	5.45	7,18	8,27	9,43	11,5	17,35	18,12	20,35	—
Bagni p.	6.24	8,18	8,59	10,18	11,35	18.7	19,—	21,3	—
Roma a.	7,30	8,56	9.45	10,58	12,20	18,50	20,8	21,54	—

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16,40	18.50	23,35
Pisa	8.15	8.30	14,50	20,40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Milano	8.15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	12.50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17.45	21,15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6.52 fest.	8.35	9.45 fest.	11.35	12,35	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	5,33	5,55	7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.4[illegible]	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23.43
Torino	7.40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14.50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13.10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	9,40	—	10,10	16.50	22,30	23.43
Frascati	7,24	8 33	10,46	13,—	17.49 fest.	21,50	22,49 fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	19,25	21,30	23,20	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	19,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14.30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		
Ladispoli	12,25	—	—	fest.	21.5[illegible]	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22,49 che arriva da Frascati è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43. 9 alle 15.

— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 all 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibil e dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie S. LUCA: via Bonlla 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Dal 1.° Settembre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 783

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Via Veneto 33 affittansi camera grande da letto e salotto al mezzanino scala a destra N. 2 visibili dalle 12 1[2 alle 15. 793

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Eterno! Sublime donna in tutte le tue amorose manifestazioni! I tuoi scritti mi hanno consolato, commosso! La tua immagine bella, radiosa, scolpita indelebilmente nel cuore, che tutti i palpiti ha per te, la sogno, la vedo ognora nella solitudine, ed è il mio solo conforto, la mia vita! Ti idolatro pazzamente, eternamente. Degli ultimi angosciosi momenti, nessuno ha colpa, fu... il diavolo..! T'invio, idolo santo, tutta l'anima fremente, delirante... 799

Nino-Ninà Impensierito tuo silenzio. Tuo stato salute addolorami. Scrivi, fammi vivere tua vita unico mio conforto. Solo coi dolci ricordi pensoti continuamente. Amoti come desideri. Tutto tuo per la vita

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione